ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 130
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 63-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci numero L. 100 (lunedì 150), Anniversari e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900), Echi cronaca e Sport L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. economiche, vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1390): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2850, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Domani si decide la sorte di Leopoldo III

Le due grandi incognite delle elezioni in Belgio - Otterranno i cristiano-sociali la maggioranza assoluta? - In questo caso chiederà il re di tornare sul trono senza condizioni? - Impossibile prevedere la risposta delle urne

Nostro servizio particolare

Bruxelles, sabato sera.

Domani tutti gli elettori belgi dovranno recarsi alle urne, per la terza volta in dodici mesi. L'esercizio del voto è obbligatorio e gli astenuti saranno puniti con un'ammenda. La consultazione dovrebbe porre termine finalmente alla crisi politica e costituzionale che travaglia il paese da cinque anni, e che lo ha lasciato virtualmente senza un governo negli ultimi tre mesi.

I cittadini che hanno diritto al voto sono 5 milioni e mezzo, ma è probabile che questa volta, nonostante l'ammenda, gli astenuti siano più numerosi che nel referendum del 18 marzo scorso.

Il 18 marzo la consultazione popolare si svolse esclusivamente sul tema: «Deve Leopoldo III tornare sul trono?», e diede i seguenti risultati:

per Leopoldo, 2.933.883 voti; contro Leopoldo, 2.159.581 voti; schede nulle 151.477. Nelle provincie fiamminghe, che rappresentano qualcosa più che la metà del Belgio, l'unico sovrano raccolse il 72 % dei suffragi; nelle provincie vallone gli antileopoldisti furono in maggioranza (57 %); e anche a Bruxelles gli avversari del re prevalsero con lo scarto del 2 % circa.

L'esigua maggioranza ottenuta dai leopoldisti, l'andamento della crisi governativa, l'impossibilità di un compromesso fra i tre grandi partiti come fra i tre partiti e il re, persuasero il reggente Cayla a sciogliere la Camera. E domani il plebiscito verrà in certo senso ripetuto sotto forma di elezioni politiche, con due obiettivi concomitanti: rifare il conto dei leopoldisti e degli antileopoldisti; eleggere un Parlamento che sia in grado di esprimere dal suo seno un governo stabile.

Infatti le elezioni politiche del 25 giugno 1949 avevano dato al partito cattolico la maggioranza assoluta al Senato e quasi la maggioranza alla Camera bassa; situazione paradossale, che ha reso estremamente difficile la vita dei ministeri.

Il Parlamento uscente è così composto:

Camera: 108 cristiano-sociali, 86 socialisti, 28 liberali, 12 comunisti (su 212 seggi); Senato: 82 cristiano-sociali, 63 socialisti, 24 liberali, 8 comunisti (su 175 membri).

La grande incognita di domani si può compendiare così: otterranno i cristiano-sociali la maggioranza in entrambe le Camere? Se la risposta delle urne sarà positiva, il partito cattolico potrà creare un governo di colore, tagliare il nodo dinastico e far tornare Leopoldo sul trono, in una forma o nell'altra.

I migliori esperti fanno astrazione delle previsioni negative, cioè non credono che i socialisti e i liberali possano ottenere un'affermazione a danno dei cattolici, né che i comunisti realizzino un successo — sia pure limitato — a danno dei socialisti.

E' verosimile anzi che i cattolici guadagnino per la prima volta i voti di molti liberali delle provincie fiamminghe, favorevoli al ritorno di Leopoldo III; ma non accadrà l'opposto nei distretti valloni, con uno spostamento di voti dai cristiano-sociali ai liberali? La ipotesi è più arrischiata, ma niente affatto assurda.

Comunque vadano domani le cose, i grandi partiti si presentano agli elettori con questo programma:

1) Cristiano-sociali: ritorno di Leopoldo; 2) liberali: ritiro del sovrano, politica di concordia nazionale attorno al principe ereditario, alleggerimento della pressione fiscale; 3) socialisti: abdicazione di Leopoldo a favore di Baldovino, rivendicazioni sindacali, politica laica; 4) comunisti: presa di posizione repubblicana senza nessuna scadenza, che sia accolta dal Paese.

La realtà, però, è un poco più complessa di quanto non appaia da questo schema, perchè soltanto i socialisti costituiscono un blocco unitario.

Ed ecco presentarsi la seconda grande incognita delle elezioni di domani: ammessa una vittoria di misura dei leopoldisti, il re tornerà sul trono senza condizioni, riprendendo definitivamente tutte le prerogative sovrane, oppure si accontenterà di un ritorno simbolico, delegando i poteri al figlio Baldovino e rigiudicando la questione dell'esilio?

Una risposta, per ora impossibile. Leopoldo III ha fatto dichiarare dal suo segretario, il notissimo prof. Pirenne, che è disposto a tornare sul trono anche con l'appoggio di un solo partito; però non ha comunicato le sue intenzioni sulla proposta di compromesso avanzata il 15 aprile.

Solo un compromesso, infatti, potrebbe salvare l'unità morale del Belgio. Se Leopoldo volesse strafare, continuerebbe ad incontrare l'opposizione di una gran parte del Paese, ostile — più che alla sua presenza — alla sua politica conservatrice.

F. S.

Leopoldo III e Spaak, i due grandi protagonisti della lotta dinastica in Belgio

Bevin sottoposto stamane a una seconda operazione

Londra, sabato sera.

Il ministro degli Esteri britannico Ernest Bevin è stato sottoposto questa mattina a nuovo intervento chirurgico. Le sue condizioni sono state definite «soddisfacenti».

Il Foreign Office ha annunciato: «Il Segretario di Stato ha subito questa mattina un intervento chirurgico con anestesia generale per la cura di una fistola anale.

SULLA TORINO-RIVOLI

Si rovescia un vagone carico di passeggeri

Il pauroso incidente, avvenuto a mezzogiorno in corso Francia, all'Aeritalia, causato dal deragliamento al passaggio di uno scambio - Tre feriti, di cui uno grave, e una quarantina di contusi - Imponente spiegamento di mezzi di soccorso - Il prefetto e il vice-sindaco sul posto

Il secondo vagone del treno di Rivoli, deragliato e rovesciato presso la biforcazione dei binari. (Foto Moisio).

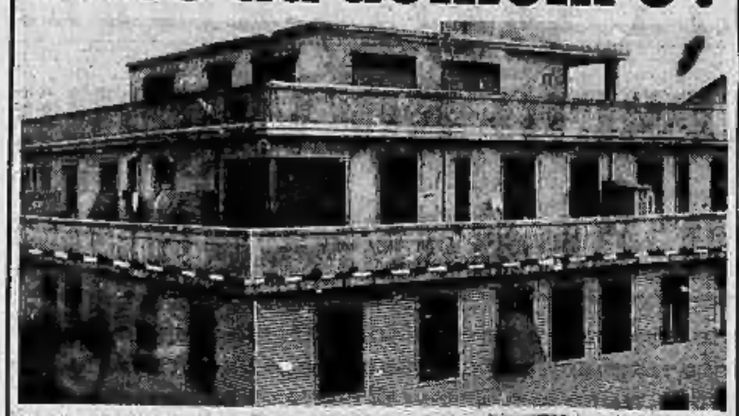
Una sciagura è avvenuta stamane, pochi minuti prima di mezzogiorno, in corso Francia, all'ingresso in città: una vettura di un convoglio della linea Torino-Rivoli è uscita dai binari, rovesciandosi su un fianco. Nell'incidente tre donne sono state ferite gravemente, i contusi ed i feriti leggeri ammontano a una quarantina, poichè il vagone era in quel momento affollato al massimo della capacità.

Ecco come è avvenuto l'incidente. Il treno num. 31 era partito regolarmente da Rivoli alle ore 11,35 ed avrebbe dovuto essere in arrivo a Torino, alla stazione di piazza Statuto alle 12,5. Si tratta di una corsa nella quale si riversa sempre gran numero di passeggeri, poichè è quella che raccoglie un forte numero di operai torinesi, che, terminato il turno della mattina in officine della zona di Rivoli, Leumann, Cascine Vica, Collegno, Aeritalia, ritornano in città. Il convoglio era composto da una motrice e tre carrozze. Si presume che il numero dei passeggeri salisse ad almeno quattrocento: non solo tutti i sedili erano occupati, ma vera folla si stipava anche fra i sedili e riempiva i corridoi e la piattaforma.

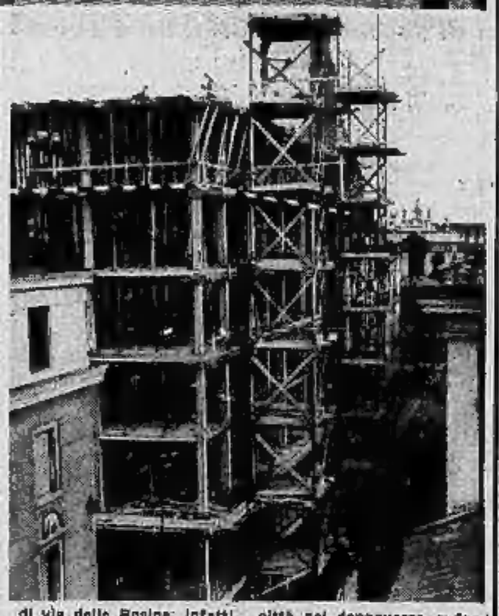
*Tutto era proceduto regolarmente per le successive stazioni. Il convoglio era giunto alle ore 11,53 alla fermata che si trova nei pressi dello stabilimento della Aeronautica d'Italia, attraversa dall'omonimo cavalcavia.

CRONACA CITTADINA

Case da demolire?



Mentre squadre di operai continuano i lavori per la demolizione degli ultimi 4 piani del «grattacielo» di corso Cairoli, altre costruzioni corrono il rischio di subire la stessa sorte in quanto i proprietari le avrebbero sopraelevate oltre il limite consentito dal Municipio. I casi più gravi sono circa una dozzina: tra questi hanno particolare rilievo quelli riprodotti nelle fotografie perchè si tratta di edifici in già avanzata costruzione o addirittura abitati da mesi. Quest'ultimo è il caso dello stabile di via Lagrange ang. via Cavour (foto in alto), cioè il palazzo del cinema «Ariston»: l'ultimo piano e la piattaforma soprastante pure adibita ad alloggi, ritenuti abusivi: tra le vittime di una eventuale demolizione si trova il calciatore Martino, il sesto giocatore della «Juventus» che occupa uno degli appartamenti pp. il verso via Cavour. Anche l'ultimo piano dello stabile di via Monte di Pietà 15 (foto a destra) è nelle stesse condizioni; così la casa che si sta costruendo in via delle Rosine (foto in basso) per la quale, se l'impresario non provvederà tempestivamente — ci è stato dichiarato in Comune — dovrebbe fra breve rinnovarsi il caso clamoroso del grattacielo di corso Cairoli. Per lo stabile di via delle Rosine, infatti, il Municipio sostiene di aver dato il permesso soltanto per cinque piani, mentre la armatura in cemento tocca già i sette. Per ora la questione è sospesa; ma, se non si verrà a una formula di compromesso, Torino acquisterebbe fra le città italiane il singolare primato del maggior numero di sopraelevazioni da demolire: e questo verrebbe ad aggiungere a quello conquistato da poco di essere stata la prima città nel dopoguerra a far abbattere quattro piani già costruiti, sempre per lo stesso motivo — mancata osservanza del regolamento edilizio — sembra che ai casi citati debbano aggiungersene altri. Per gli edifici già abitati, qualora si decidesse effettivamente la demolizione, vi sarebbe anche il problema dell'indennizzo e del collocamento degli inquilini involontariamente implicati in tutta la vicenda.



(Foto Moisio)

Nel Salone de «La Stampa»

La Mostra fotografica inaugurata stamane

Trecentosettantacinque apparecchi di fotografia hanno inviato da tutto il mondo 1485 opere; tra queste, ne sono state scelte solo 310. Il criterio è stato quindi quanto mai rigoroso, ma ha permesso di realizzare un'ascolta eccezionale di riproduzioni. Così, sotto il segno di un giudizio estremamente acuto, si è aperta stamane, nei saloni de «La Stampa», la VIII Mostra biennale internazionale di fotografia artistica.

La partecipazione straniera, dall'Argentina all'Uruguay, è quest'anno numerosa e significativa, e presenta aspetti interessanti per più motivi: vediamo ad esempio, per la prima volta nel dopoguerra, il ritorno dei fotografi tedeschi, limitatamente per ora alla zona della Germania occidentale; ed anche la piccola Saar, ed il Brasile, con un nucleo di 17 opere; la Cina e l'India, con quadri italiani per lo più al loro locale; e l'Australia, l'Indonesia, l'Irlanda.

Il gruppo italiano presenta i nomi più noti: il primo presidente di Corte d'Appello, Peretti Griva, con i suoi classici «bromoli», Bellavista, Bartoglio, Borsillo, Facia di Cossato, Fioravanti, Moncalvo, Tuglian; La Mostra, inaugurata stamane alla presenza di autorità locali e di rappresentanze consolari, rimarrà aperta al pubblico fino al prossimo 15.

Si sono avvelenati per disperazione

Due giovani fidanzati tentano il suicidio

La donna trovata ieri esanime per strada - L'uomo si presenta allo stesso ospedale alcune ore dopo

La vicenda dell'operaia Adelina Ferrari, ricoverata ieri sera all'ospedale Martini in preda ad avvelenamento, è più complessa ed ancor più triste di quanto sembrasse in un primo tempo. Come si ricorderà, la giovane aveva cercato di togliersi la vita inghiottendo una considerevole dose di sonnifero; trovata quindi svenuta per istrada da due passanti, era accompagnata all'Ospedale Martini ed ivi ricoverata in condizioni preoccupanti.

Allo stesso ospedale giungeva ieri ma, verso la mezzanotte, un giovane in pessime condizioni: pallidissimo, stravolto, a malapena riusciva a tenersi in piedi. A stento si trascinava fin dal medico di guardia: e faceva in tempo a gemere: «Dottore, mi salvi! Mi sono avvelenato!», poi cadeva a terra di schianto.

Anche a lui veniva praticata immediatamente la lavatura gastrica e si poteva così constatare che il giovane aveva ingerito, se pur in dose non eccessiva, probabilmente del barbiturici. In seguito si poteva identificare lo sventurato: si tratta del ventitreenne Aldo Francesetti, abitante in via Bari Secondo, fidanzato della Adelina Ferrari: i due, cioè, dopo aver cercato separatamente di por fine alle loro pene avvelenandosi, si sono trovati riuniti sotto il tetto dello stesso ospedale. Quanto ai motivi che li hanno spinti al passo fatale, pare che essi siano da ricercare in certe difficoltà che la giovane coppia aveva incontrato ultimamente: sono stati trovati, infatti, biglietti scambiati fra i due in cui entrambi esprimono la propria amarezza per le difficoltà della vita ed il fermo proposito di uccidersi. Fortunatamente, le condizioni sia della Ferrari che del Francesetti sono oggi sensibilmente migliorate.

La vicenda dell'assassinio di via Oropa

Truffa compiuta sulla vittima d'un delitto

La moglie dell'ucciso arrestata per sospetti aveva consegnato una grossa somma a due detenuti che dovevano farla liberare

I carabinieri hanno arrestato, nei giorni scorsi, due individui colpevoli di aver truffato ed estorto somme di denaro alla vedova di un assassinato. Il delitto avvenne nell'ottobre 1949 in via Oropa 159. Il barbiere nero Bortolo Rossi fu trovato ucciso nella sua camera da letto. Aveva il cranio spaccato e nel collo recava palesi le tracce di uno strangolamento. Il movente dell'omicidio era evidentemente la rapina. Proprio in quei giorni il Rossi era in trattative con trafficanti alessandrini per l'acquisto di un locale equivoco. Autore dell'assassinio risultò essere certo «Milan», un individuo di 40 o 50 anni, amico del Rossi, che lo aveva presentato più volte alla moglie Maria Battistella, senza tuttavia precisarne il nome di battesimo nè la provenienza. La polizia si sforzò invano di identificare il misterioso assassino. Le indicazioni fornite dalla vedova non erano sufficienti al buon esito delle indagini e qualche volta risultarono anche contraddittorie. Questo fatto poteva essere causato dalla emozione provata dalla donna di fronte ai sanguinosi avvenimenti di quei giorni od essere anche attribuito ad una sua precisa intenzione di sviare la inchiesta.

L'autorità inquirente ritenne che essa fosse in qualche modo complice dell'omicida e dichiarò la Battistella in arresto. Venne internata alle carceri Nuove dove conobbe tali Maria Luisa Besserò, di 43 anni, e Marilù Formini, di anni 26, abitanti in corso Francia 41, fermati per sfruttamento di minorenni. Con loro si confidò dichiarando d'essere disposta a qualunque sacrificio pur di poter uscire dalle carceri.

Dopo pochi giorni i due fermati vennero rimessi in libertà ed iniziarono un intenso lavoro per poter mettersi in comunicazione con la Battistella allo scopo di impossessarsi dei suoi averi. Ottenuto il permesso di un colloquio si recarono da lei e le dichiararono che la scarcerazione era possibile a patto che fosse disposta a versare centinaia di migliaia di lire ai magistrati che si interessavano del suo caso. Naturalmente i due pregiudicati sapevano che non era possibile alcuna corruzione negli ambienti della giustizia e pensavano soltanto a carpire la buona fede della donna.

Quando la Battistella, dopo circa un mese, venne rimessa in libertà perchè non erano emerse a suo carico prove tali da farla ritenere implicata nell'uccisione del marito, il Formini e la Besserò andarono ad aspettarla in corso Vittorio. La portarono a casa e poi con il pretesto di far archiviare la sua pratica si fecero consegnare denari e riconobbero dei crediti intestati a suo nome per un totale di circa 200 mila lire. Quando la Battistella si avvide della truffa cercò di protestare, ma venne gravemente minacciata.

L'istruttoria su questa vicenda si è protratta fino ad oggi e si è conclusa con il mandato di cattura spiccato dal giudice dottor Mallana a carico dei Formini e della Besserò, che i carabinieri arrestarono l'altro ieri nella loro abitazione.

Conferenza. — Sulla «Incostituzionalità del progetto di legge per la riforma dell'art. 73 del codice di procedura civile» parlerà il sostituto procuratore generale avv. Mario Berutti. La conferenza si svolgerà domani alle 16 nel cine Ariston.

Una vecchia a Suna precipita in un burrone

Scendendo dalla montagna, in località Bavagnasco, nei dintorni di Suna, la contadina Anna Maria, di 82 anni, inciampava in una grossa radice distesa trasversalmente sul sentiero e precipitava nel sottostante burrone. Ritrovata alcune ore dopo la poveretta veniva trasportata alla propria abitazione e successivamente all'ospedale di Suna ove giungeva cadavere.

Gli avvocati francesi ricevuti a Palazzo Madama

Sono giunti stamane a Torino i partecipanti al IX Congresso Nazionale des Avoués de France. Dopo una visita agli stabilimenti della Fiat Mirafiori i congressisti sono stati ricevuti a Palazzo Madama, alle 11,30, dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e procuratori di Torino. Erano presenti il Cardinale Arcivescovo, il primo Presidente della Corte di Appello Peretti-Griva, il Prefetto, il Questore e altre autorità. Dopo alcune parole dell'avv. Piacenaro, Presidente dell'Ordine, ha parlato in francese l'onorevole Siracusi il quale ha salutato gli ospiti a nome del Comune. Ha risposto, a nome dei congressisti, il loro Presidente, M. Renard, ringraziando per le cordiali accoglienze.

Tre moto rovesciate un morto e tre feriti

Il sindaco di Pianezza ricoverato al Maria Vittoria

Nei pressi di Burtasco, il motociclista Stefano Alessio, di Andrea, di 23 anni, da Virgone, viaggiava ieri sera sulla sua macchina e portava sul sellino posteriore un amico, certo Francesco Vigliani, della stessa paese. In una curva la moto si poveresciava; l'Alessio batteva violentemente il capo su una pietra e moriva all'istante. Il compagno riportava la frattura di una gamba.

— Il sindaco di Pianezza Silvio Miletto, di 44 anni, è stato ricoverato ieri sotto all'ospedale Maria Vittoria. I medici gli hanno riscontrato la frattura di tre costole e la lesione di un polmone provocata da un frammento osseo che ha danneggiato la pleura. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni. L'incidente è avvenuto ieri verso le ore 13 sulla strada di Caselette nella curva della discesa che porta ad Avigliana. Il sindaco Miletto stava procedendo con un «Guzzino» verso Villardora dove era stata organizzata la festa della cilliega. Nella curva il Miletto urtava con il pedale della moto contro un manchio di ghiaia perdendo l'equilibrio. La caduta fece non avrebbe avuto conseguenze gravi se un amico, Francesco Druetti, di 50 anni, che seguiva il Miletto a bordo di un'altra moto fosse riuscito ad evitare l'investimento.

— Un altro incidente è accaduto stamane in via Cernaia all'altezza dello stabile n. 35. L'infortunato, Giuseppe Giordano di 44 anni, residente in corso San Maurizio 4 è precipitato dall'altezza di circa 6 metri mentre in punta ad una scala a pioli stava tirando dei fili per collegare alcune lampadine sulla facciata dello stabile. Nella caduta il Giordano ha riportato la frattura comminuta di una caviglia.

LA SETTIMANA IN BORSA

Interpretazioni discordi sull'andamento del mercato

Il nostro collaboratore ci telefona da Milano:

La settimana si era aperta sotto favorevoli auspici. Il discorso del ministro Pella a Palermo, oltre a manifestare un generico apprezzamento del Governo nei confronti delle Borse, aveva confermato la soppressione definitiva della ventilata imposta di negoziazione senza far cenno a eventuale rimpiazzo con balzelli di altra genere. Ma quel che più conta aveva riconfermato la prossima adozione di provvedimenti legislativi nel campo delle rivalutazioni per congiungere monetario.

Questo secondo argomento non deve essere sottovalutato dagli operatori e dal pubblico. Attualmente, le poste attive dei bilanci sono rivalutate di solo 15 volte, contro un coefficiente di svalutazione monetario pari a 50 volte.

Non va dimenticato che nel 1946 le rivalutazioni diedero l'avvio al movimento di rialzo dei corsi, che fu stroncato soltanto dalle restrizioni creditizie dell'agosto 1947. Infine conviene tener presente che tali possibilità rivalutative sono insite soltanto nelle azioni, non già nelle obbligazioni.

Il tono sostenuto di lunedì si mantenne anche martedì, sebbene a fatica, in quanto lo scetticismo riprendeva a mano a mano il sopravvento. Mercoledì il mercato non riuscì a, invece, ad assorbire con sufficiente prontezza il flusso delle offerte e la tendenza debole si protraeva anche per quasi tutta la seduta di giovedì. Soltanto al listino, l'offerta si rarefaceva, in maniera che i pochi compratori erano costretti a far leva sul prezzo. Di qui un miglioramento che trovava piena conferma nelle contrattazioni private del pomeriggio.

Si tratta ora di interpretare correttamente l'avvallamento del diagramma prodottosi nelle due ultime sedute. Le interpretazioni sono discordi. Taluni ritengono che si sia trattato di vendite di liquidazione quasi coattive, nei confronti di clienti ostinati e sprovvisti di mezzi liquidi per pagare le differenze o reintegrare gli scarti. Terminate tali vendite, il mercato avrebbe ripreso da sè un migliore contegno.

Secondo altri le tre festività consecutive avrebbero indotto i minuti speculatori al ribasso, a ricoprirsi per loro tranquillità. Di qui l'incremento delle richieste.

A parer nostro è più fondata la prima ipotesi. Siamo convinti anche noi che la minuta speculazione professionale sia oggi orientata preferibilmente al ribasso, benchè ai modesti prezzi attuali p cosa essere un giuoco estremamente pericoloso. Ma gli osservatori più attenti hanno potuto rilevare che il mutamento in meglio della intonazione borsistica è stato originato piuttosto dall'esaurirsi dell'effetto che dall'incalzare della richiesta. Si è avuta, insomma, la sensazione che il lavoro di ripulitura delle posizioni deboli agli effetti della liquidazione di mercoledì, e perciò del nuovo conto borsistico, fosse terminato. Il mutamento del rapporto tra offerta e domanda era quindi una logica conseguenza.

a. c.

Arrestati tutti i responsabili

Tappeti per milioni rubati in una chiesa

Armi rinvenute nell'abitazione di uno dei trafugatori

I carabinieri della Procura hanno arrestato ieri — su mandato di cattura emesso dalla Magistratura — Agostino Baccaris, di anni 32, abitante in via Nizza 2; Mario Fornaris, di anni 40, abitante in via Garibaldi 39 e Paolo Correga, di anni 37, abitante in piazza Sofia 5.

Il Baccaris ed il Fornaris avevano in correità asportato da una chiesa di Santena tappeti e tessuti depositati dalla ditta Borghi per un valore assommante a parecchi milioni. Il Correga invece deve rispondere di furto a mano armata avvenuto a Santena nell'abitazione di certo Giacomo Ramella presso il quale asportava tessuti di valore sempre di proprietà della ditta Borghi che aveva trasferito la merce da Torino per paura delle distruzioni operate dai bombardamenti. Ambedue i furti sono avvenuti il 14 settembre del 1943. Il Correga deve pure rispondere di detenzione abusiva di armi in quanto nella sua abitazione sono state ritrovate tre pistole.

I tre erano già stati arrestati alcuni mesi dopo il fatto dai Carabinieri che recuperavano tutta la refurtiva. In seguito venivano messi in libertà provvisoria. Nel frattempo sono emerse altre responsabilità tanto da far spiccare un secondo mandato di cattura.

Un bambino ferito fra le macerie d'una casa

Mentre giocava con altri bimbi in via Aosta all'altezza dello stabile n. 73, il piccolo Luigi Baldino, di 4 anni, abitante in via Sesia, 72, scivolava fra le macerie di una casa a riparava. Ferite e contusioni varie. All'ospedale Martini, dove è stato ricoverato, il bimbo è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Tragica ipotesi sulla scomparsa d'un giovane

Prigioniero di uno sciagurato

Lo scomparso: Piero Giavotto

I carabinieri di Castellamonte in collaborazione con quelli di Torino ci stanno interessando della misteriosa scomparsa di un giovane: Piero Giavotto di 22 anni, residente a Castellamonte in frazione Preparetto Benasso.

Salutando la madre il giovane aveva spiegato che si recava a Torino per incontrarsi con un amico che gli aveva garantito la possibilità di trovare lavoro presso una ditta cittadina. Ancor oggi questa versione appare verosimile: il Giavotto, che ha 22 anni ma ne dimostra appena 15, è infatti uscito di casa quasi sprovvisto di denari e senza documenti. Ha anche trascurato di prendere con sè biancheria di ricambio.

Ma allora, perchè il Giavotto non è più rientrato a casa? E' ciò che le indagini dei carabinieri tendono a stabilire. Intanto, sino ad oggi non è stato possibile rintracciare la persona che avrebbe garantito un lavoro al giovane. Tempo addietro il giovane era caduto ammalato in seguito ad una strana forma di esaurimento.

In base a questo precedente non è possibile escludere che il Giavotto, che come abbiamo detto è privo di documenti, in seguito ad un'improvvisa crisi abbia perduto la memoria e che ora si aggiri per la vie della città completamente smarrito. Non è pure da escludere che il poveretto sia stato attratto a Torino da qualche loco individuo che conoscendo le sue condizioni abbia approfittato di lui e tuttora lo tenga sotto al suo influsso.

SPETTACOLI

DORIA
UNA REALTA' PAUROSA E TREMENDA
LE MINORENNI
con DANIELE DELORME
Vietato ai minori di anni 16
Esclusività Sinerva

VITTORIA
UN FILM DIVERTENTE
Questo me lo sposo io!
con CLAUDETTE COLBERT
Robert Young - George Brent
R.K.O. Radio

AUGUSTUS
OGGI UN CAPOLAVORO
drammatico e lirico
di C. GALLONE
LA FORZA DEL DESTINO
con Nelly Corradi, Tito Gobbi
Esclusività Union Film

Hollywood - Nazionale
OGGI
la 20th Century Fox presenta
INFEDELMENTE TUA
Originalissima opera d'arte di eccezionale valore, con
Linda Darnell - Rex Harrison

IDEAL
OGGI, sullo Schermo:
La maschile del Inerlegge
con VIRGINIA BRUCE
Sulla scena: Continua il successo della Comp. di Riviste
Pippo Velpa - Lilly Leri

CINE PRINCIPE
Oggi uno spettacolare film Paramount:
La maschera dei Borgia
con PAULETTE GODDARD
JOHN LUND

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Telefono 44790
Nuovi debutti internazionali
Tutte le sere ore 22-3
Ampia condizionata

LIDO CLEY
Corso Moncalieri 58 - Tel. 61.88
Stasera inizio stagione estiva con
L'ORCHESTRA ANGELINO
all'organo Hammond il M° Maurutti.
In caso di cattivo tempo si balla nella Sede Interzonale di v. Pomba 7

LA CIGALA - GAVORETTO
Ristorante Danze - Tel. 500.122
Continuano con sempre crescente successo i trattenimenti danzanti con la scattantissima Orchestra del Maestro Ponzello.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - Telefono 888 771
Signorile ritrovo consumato dalle ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti [illegible] del cantante S. Accardo

Teatro Michelotti — Repliche applauditissime della rivista «Un torinese a Torino» presentata dalla compagnia Cumbo-Leo.

RADIO

RETE ALFIERE. — Ore 12,30: Giornali radio; 17: Canzoni e ritmi; 17,15: Duo Pomeranz-Brandi; 17,35: «Il re» di Umberto Giordano; 7. Petralia (registrazione); 19,30: Lotto; 19,35: Alberto Sordi al seguito del Giro; 19,40: Economia italiana; 20: Giornale Sport; 20,35: La scuola del '700 (pubblica Elsa Rossi); Scarlatti: Due Sonate: a) in sol minore, b) in la maggiore; Paradisi: Sonata in re maggiore.

Ore 21: «La porta chiusa» a tre atti di Marco Praga, compagnia di prosa di radio Torino col concorso di Nella Bonora ed Marino Girol, regia di C. Fino. Giulio ha ventanni e vuol assolutamente da esso decide un segreto di essere figlio di suo padre solo nei registri dello Stato Civile. Ecco il racconto di questa famosa ed applauditissima vecchia commedia che Maria Melato avrebbe dovuto interpretare. Ma la signora Melato ha interpretato di essere indisposta. Nella Bonora la sostituisce.

23,05: Jazz; 23,10: Al Parlamento, Offenbach, Lecuo; 23,30: Complesso Hardi.

RETE ROSSA. — Ore 12,30: Per i piccoli: «I tre Kali del sultano»; 17: Musica operistica; 17,40: Musica leggera; 18,15: Canzoni di successo; 18,45: Dischi moderni: Orchestra Ferrari; 19,10: Lotto.

Ore 19,15: Serenata sinfonica diretta da Mario Rossi (pianista Ornella Puliti Santoliquido, soprano Magda Laszlo, baritono Dimitri Logetto). Abbiamo ascoltato a cinque op. 3 n. 6 in sol minore: a) Adagio, b) Allegro, c) Grave, d) Allegro; Mozart: Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra, (cadenza di Tito Aprea); a) Vivace, b) Un poco adagio, c) Rondò all'inglese; Ricci: Secco e Arianna, suite del balletto, per baritono, soprano, coro e orchestra (prima esecuzione in Italia) Orchestra lirica e Coro di Radio Roma.

20,30: Giornale Sport; 21,3: La vedetta: Pianpi Reikardi e il suo Quintetto; 21,35: Falcon; 21,45: Vita vissuta narrata dagli ascoltatori; 22: Orchestra sinfonica: dir. F. Demadio; 22,30: Musica operistica diretta da C. Galliera.

Echi di cronaca

MOBILI SARGIVENO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. Via Belfiore.

PIERO SERRA: TESSUTI NOVITA'. Un invito a visitare i nuovi arrivi sempre a prezzi ultra convenienti. Via Carlo Alberto 44.

OGGI
METRO
UN "TRIS D'ASSO" NELLA PIU' EMOZIONANTE PARTITA DI AZZARDO E D'AMORE!
FATE il VOSTRO GIOCO
DIRETTO DA MERVYN LE ROY
Clark GABLE
Alexis SMITH
Audrey TOTTER

da 5 secoli
Taurus
DIGESTIVO CLASSICO

All'ASTOR
IN 15 GIORNI
75.000 PERSONE
hanno ammirato, sbigottite, i
DOCUMENTARI CHIRURGICI
•
7 OPERAZIONI RIPRESE IN SALA OPERATORIA
ULTIMI 2 GIORNI

PROSSIMAMENTE all'ASTOR
BALLATA BERLINESE

Ariston
Da OGGI per soli 3 giorni la Metro Goldwyn Mayer presenta per chi conosce ed ama la montagna:
CAVALIERI DELLA MONTAGNA
Alpinisti, sciatori, scalatori, è il vostro film!
FUNZIONA IL RISCALDAMENTO LUMINOSO ULTRAMODERNO

OGGI all'AMBROSIO
Un impressionante film ARTISTI RIUNITI sul filo della tragica fine del celebre gangster DILLINGER
incrocio pericoloso
con
JOHN PAYNE - SONNY TUFTS - ELLEN DREW
Produzione UNITED ARTISTS - Regia: H. FLOREY

OGGI REPOSI OGGI

PASSATEMPO
PASSO DI RE

VI	DIA	VA	MAL
GI	IN	DEI	GI.
REN	PIU	L'	CHE
PAO	DE	SI	TUO
A	PEN	MA	VIR
SI	DIR	DEI	LE

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla malcolorata, ricavare una frase di A. Rutledge

Soluzione del giuoco precedente
Quando di lettera: Fregio; Frumento: Pregio; Fragore

AL CAVALLINO BIANCO
Corso Cavour 102 Tel. 690.311
RISTORANTE DANCING
«Non conosce Torino chi non sale al Cavallino»
ORCHESTRA MALOCCO

TORINO
OGGI
ANNE BAXTER
William Holden
in
BAGLIORI A MEZZOGIORNO
Una vicenda drammatica tratta dal noto romanzo.
Prossimamente ESPERO Via Lo

LUX
Paulette Goddard
e
Ray Milland
in
IL SEGRETO SULLA CARNE

Europa vista

CHARLEROI

Una dolorosa esperienza ha riportato alla ribalta Charleroi: città nota in Italia per via dei barbieri, degli avvocati, dei contadini che vanno lassù a lavorare nelle miniere. Esagero, s'intende: minatori veri non mancano fra i nostri operai; ma molti sono i falsi. I più, di costoro, non reggono alla vita troppo dura; ma c'è chi resiste; così un ufficiale di marina, il quale restò due anni, si guadagnò il pane, risparmiò, ripresa il suo posto nelle unità navigranti dopo che la mamma gli ebbe scritto: «Torna».

Appena arrivati a Charleroi, non sono le miniere che richiamano l'attenzione del viaggiatore: sono i «derriti». A destra e a sinistra della ferrata, una quantità di cubi geometrici color terra nera, alti qualche centinaio di metri, spiccano sul paesaggio piatto e tristissimo: lì si ammonticchia ora per ora quel che rimane dopo che è stato scelto il carbone nel minerale estratto, sono il residuo inerte di quella quotidiana operazione per cui a palata a palata, a goccia a goccia di sudore, a forza di braccia e di fiato, con la più primitiva fatica dell'uomo maschio viene strappato da mille metri di profondità il carbone che bruceri in tutti i focolari, in tutte le fabbriche di gas, in tutte le locomotive, in tutte le officine, di un pezzo d'Europa. Quelle montagnole sinistre dànno il colore alla piana di Charleroi: se è colore l'assenza di colore, se sono forme della natura i coni che sembrano messi lì per insegnare la geometria a una gigantesca scolaresca.

Poi si va a vedere le miniere. Le quali, invece, non si vedono; non sono quella cosa cupa, coi segni del dolore e della fatica che si osserva, per esempio, a Rio Tinto. C'è un palazzo giallo; si sale al primo piano, passando per uffici e corridoi simili a quelli d'un ministero; poi, attraverso la sala delle docce, gli immensi spogliatoi, si arriva a un androne dove è un ascensore, un gabbione che va sotto terra. Sotto terra c'è la miniera. Lì gli uomini perforatori, detti *marteau-piqueurs*, lavorano ora piegati in due, ora coccolosi, in cunicoli sinuosi, spesso inondati, ma i più sono semplici manovali, hanno un lavoro più agevole e guadagnano meno (il *marteau-piqueur ufficiale* fino a quattromila lire il giorno). L'aria è condizionata; a 1.200 metri di profondità si gode una temperatura più mite che alla superficie e si respira benissimo. Ma si respira, con l'aria, il carbone, e si mangia carbone, e si sputa carbone. E gli uomini ne vengono fuori con le ciglia impastate di carbone, sulle quali, per un puro effetto ottico, il bianco del globo oculare spicca in modo fantastico; sicchè sembrano avere tutti gli occhi bianchi, cavi, splendenti angelicamente in quella cerchia di pece.

LOURDES

Ricominciano le carovane estive a Lourdes, i pellegrinaggi di malati o semplicemente di devoti, ma con speciale amore ritorno alla mia memoria la Lourdes invernale che nessuno conosce: quando non vengono comitive in autocarro, quando questo è un segreto, dimenticato villaggio dei Pirenei.

Allora su Lourdes solitaria e infreddolita veglia ugualmente la Madonna tutta carezzata di luci nel cavo della grotta impressionante; e fra i pochi alberghi aperti, i negozi, gli uffici, le piccole fabbriche di questa città attiva che è al centro d'una ricca campagna, si muove una gente affaccendata, che vive accanto alla Madonna; la quale ritrovia, spesso, passa le serate sola sola.

L'immensa basilica è silenziosa: l'aria è frizzante, ma tenera; i balsami che scendono dai Pirenei arrivano intatti fino alla grotta; le sere sono estatiche e raccolte. Nello spiazzo sconfinato davanti al tempio, poche persone s'attardano discorrendo o meditando. Le fontane versano, abbondante come la grazia, l'acqua miracolosa. I bagni sono chiusi. L'assenza di folla lascia percepire, vicinissimo e canoro, il gorgoglìar del ruscello, il *gave de Pau*, che scorre lungo la rupe nella quale s'apre la grotta. Quel dolce rumore musicale dice, traduce, canta la poesia di Lourdes, luogo assiso sulle prime balze dei Pirenei; nel canto delle acque c'è il sapore agreste e montanino di questa città, che è un po' l'essenza mistica dei Pirenei, che non potrebbe esser altrove che nei Pirenei, che è i Pirenei: con la loro religiosità discreta e pudica, con le valli grandiose e i circhi superbi, di là dai quali si scende per ampie terrazze verso gli altipiani granitici della Spagna, dove risiedono i santi, i cavalieri e le innamorate.

NAPOLI

Galleria Umberto. Undici di mattina. Aria plumbea. Una polvere pastosa s'alza dal pavimento e a poco a poco s'attacca al viso, scende per il colletto, entra anche nei polmoni. Uomini segaligni e dall'aria smarrita passano e ripassano; e qualche donnetta secca, falsamente giovane, con sul volto soltanto la nobiltà d'un dolore addolcito dall'accerchiare, va dietro a loro, satelliti di quegli avari soli.

Ma ecco che cinque o sei di queste donne si seggono al caffè, a un tavolo arcanto al mio; e prendono animatamente a discorrere, nell'amoroso dialetto che ho dimenticato o non ho mai saputo parlare, straniero fin dall'infanzia alla città nata nella quale m'aggiro, ahimè, con la guida in mano. Dapprima è un chiacchierio vivace e ardente, pieno di uscite, di floriture, di celie, di malizie; poi s'incomincia a criticare un'assente, per una faccenda di uomini; e suonano aspre parole, disonore, poca serietà; e finalmente si incomincia ad alludere, in termini velati e scherzosi, a qualcuna delle presenti. La quale si difende, si dice onorata, fedele, seria... Di fianco, c'è un piccolo teatro; una s'alza, corre dentro spene per cercare qualcuno, ritorna a sedere. Salgono dall'assemblea lamenti sulla durezza dei tempi, l'avarizia degl'impresari, la corruzione, lo sfruttamento, la prepotenza, l'abuso di noi povere donne. E su quei tristi discorsi aleggia, più alta che l'aspirazione a un bel contratto o a una gloriosa creazione artistica, la speranza, il sogno di un uomo che non sia un mascalzone.

Domanda così poco, invero, la donna da noi: di non essere mascalzoni. Costoro accetterebbero un doppione, un mediocre, un pigro, un brutto da far paura, forsanche un ubriacone: ma se non è un mascalzone, può andare. Anzi è una perla. Lo troveranno mai? Non è dissolutezza quella che le fa gravitare materialmente o in sogno intorno a un uomo. Queste strette bellezze, queste giovani invecchiate, questi petti vuoti, questi cuori viziati dalla caffeina, queste attrici che ebbero qualche grazia e qualche brio cercano soltanto, nell'uomo ambito e sfuggente, il padre che manca loro: il padre che morì, o che esse fecero morire per una corsa in macchina o un bel vestito.

Riccardo Forte

Simone Garnier, brunetta di 17 anni, è stata eletta a Parigi «Ambasciatrice della provincia»

GUAI AI TONTI, IN ARGENTINA

Il grosso signor Avivato

Come zanzare pullulano i "vivi„ alla ricerca dell'ingenuo da gabbare - Occorre sapersi immunizzare in tempo per non essere inghiottiti dalla loro eccessiva attività

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, giugno.

La lingua castigliana ha una parola che è particolarmente di moda in Argentina. «Vivo» in castigliano non significa soltanto vivente, cioè il contrario di morto. Significa svelto, intelligente, furbo, destro. E nelle stesse vicende illustrate che appaiono nei quotidiani di Buenos Aires è molto popolare un tipo dal nome di Avivato, che è un grosso signore abilissimo nel trovare il modo di entrare gratuitamente là dove gli altri pagano, di sfruttare gli amici, di scambiare il proprio parapioggia vecchio con uno nuovo, di farsi prestare denari che non restituisce, di farsi invitare a cena, insomma di trappolare il prossimo a proprio vantaggio.

Ho citato Avivato e l'aggettivo «vivo» perchè oggi in Argentina quel che conta più di tutte le qualità autentiche, è di essere un «vivo». E la scala dei «vivi» va dalle più umili professioni alle maggiori, comprende tutte le categorie, va dal funzionario che si fa mettere in pensione anzitempo, a stipendio quasi completo, per impiegarsi immediatamente con altro stipendio aggiunto predisposto, al commerciante che riesce a far cadere il cartellino del prezzo, obbligatoriamente esposto, su un articolo che non è quello a cui si riferisce.

Si dirà che in tutti i paesi esiste il «Vivo», come esiste l'ingenuo, l'allocco, sempre trappolato. Ma normalmente tale furberia si limita all'esercizio del commercio o alle carobanate contabili davanti all'esattore delle tasse. Qui la gamma è molto più estesa e comprende tutte le attività, dal teatro, dove è ammannito lodato il sapere camuffare una commedia straniera o saperla presentare sotto mentite spoglie come originale, all'etichetta del genere di abbigliamento che cessi di rado corrisponde alla realtà, dal progetto di una compagnia di navigazione, dove ognuno coltiva a quattro letti, mentre la realtà dispone solo di duecento cuccette, alla villa qualificata edificata in territorio completamente secco e salubre, quando l'umidità non permette di scrivere chiaramente il proprio nome sui muri e sui mobili.

Chi viene da fuori si trova al principio a disagio in questo mondo di «vivi», e deve stare in guardia per non cadere di questo collettivo ed eccessiva abilità circostante, altrimenti è inghiottito, vittima designata, fin dai primi giorni, magari coll'allettante prospettiva di un appartamento libero a condizioni chimericamente vantaggiose. Allo sbarco degli emigranti, i «vivi» pullulano come zanzare pronti a individuare dal viso i più facili a lasciarsi gabbare. Naturalmente questa speculazione a base di truschi si rivela in totale in un fallimento. Tutti sono sulla difensiva, diffidenti e allarmati; e prima di avere la prove di onestà di una qualsiasi offerta prendono certe precauzioni, il che paralizza la scorrevolezza del commercio, rende difficili e complicati gli affari, crea il mito del «mañana». E chi agisce limpidamente, a lungo andare, ha il sopravvento, come è giusto, e basa la propria fortuna su fondamenta solide. Ma bisogna essere avvertiti, prevenuti. Sapersi immunizzare in tempo contro gli assalitori di tutte le categorie, umili o decorose, che si presentano col sorriso sulle labbra o fare la professione degli «avivati».

In fondo in tutti i paesi del mondo l'essere eccessivamente furbi rappresenta un pericolo, e questo ha tanto bene compreso la gente che è diventato di moda sembrare tanti per ispirare fiducia e concludere buoni affari. Nella vecchia Europa l'era del fino tante ha presa il posto di quella del dichiarato furbo. Qui siamo ancora nel periodo precedente, il quale vige, in parte, anche nei rapporti con la Giustizia. Due sono le teorie: un cittadino è sempre colpevole finchè non ha provato la propria innocenza; o un cittadino è sempre innocente finchè non viene provata la sua colpevolezza. Qui sembra prevalere, almeno apparentemente, il primo sistema, conforme appunto alla diffidenza imperante. A tutti i cittadini qui si prendono le impronte digitali, il che stupisce l'europeo che ritiene questa misura riservata ai pregiudicati o presunti criminali. Invece qui le impronte digitali sono una forma di identificazione personale che integra la fotografia.

Ma se bisogna accedere a uno di questi uffici pubblici qualsiasi dove la gente si affolla e per farsi prendere le impronte digitali o per chiedere un documento qualsiasi, vi troverete sempre circondato da una moltitudine di «vivi» che non si sa come, per quanto giunti ore dopo di voi, riescono sempre ad ottenere quanto richiesto prima di voi e ad uscire trionfanti dagli uffici, raggiunti di aver potuto gabbare se non altri l'ingenuo giunto prima e che è ancor lì a soffrire davanti a uno sportello.

L'impiegato pubblico qui non vi guarda mai in faccia, parlandovi. E forse ha la convinzione di essere molto importante quanto meno è cortese. Una delle gare tipiche di Buenos Aires è quella imposta dalla conquista di un taxi. Bisogna trovarne uno libero è un problema fra i più complicati della vita cittadina, i «vivi» scrutano nell'interno della macchina il passeggero che si dispone a pagare, che ha il denaro in mano, e allora, prevedendo la prossima fermata, accorrono. Il taxi si ferma ed è circondato contemporaneamente da quattro o cinque assalitori, uomini e donne, che chiedono tutti al conduttore chi l'abbia avvistato e fiutato per primo. Il conduttore infallibilmente si stringe nelle spalle, dichiarando di non sapere, e fra i contendenti il più «vivo» riesce ad aprire lo sportello, vittorioso, ma si trova già davanti ad un occupante più «vivo» ancora che era penetrato nel frattempo dallo sportello opposto. Il regno principale e indiscusso dei «vivi» è però la dogana, dove, se vuoi diligentemente ritirare un rotolino di carta, devi presentarti a diciotto sportelli consecutivi, ma se vuoi fare entrare una tonnellata di merce di contrabbando devi aver fatto combutta con uno dei «despachantes» più autorevoli, il quale, mediante congruo compenso, riuscirà a non far aprire la cassa dove il contrabbando è occulto.

Ahimè, è vero, questo accade dappertutto. Ma non credo che altrove sia obbligatorio il «despachante», cioè l'intermediario ufficialmente autorizzato, per sdoganare un bagaglio, una merce. Qui, senza «despachante», non si fa niente. Il «despachante» è il deus ex machina della dogana. E' quasi sempre un ex-funzionario in ritiro, vincolato da rapporti di amicizia con i funzionari suoi ex-colleghi tuttora in carica. Ed è un mago nel vero senso della parola. Se proprio è necessario, riesce a fare sparire al porto una merce, per farla ricomparire misteriosamente più tardi in casa dell'interessato. Naturalmente questa abilità ha la sua tariffa.

Per i «vivi» più ridotta, per i tanti molto più elevata.

Alessandro de Stefani

Il premio Suzzara

Non più denaro, ma generi alimentari

Il Comune di Suzzara anche quest'anno bandisce il suo originale concorso fra artisti destinando, invece dei soliti premi in denaro, premi in natura: un vitello, un puledro, casse di bottiglie del famoso Lambrusco, un maialetto, salami, forme di grana ed altri generi alimentari. L'idea che parte ogni anno da quella fervente terra di gente gioiosa e ben nutrita, lavoratrice e non nella nuvole, è simpatica e Suzzara mi è cara anche per un lontanissimo ricordo. La cittadina fu la prima mia tappa nel viaggio che mi condusse a stabilirmi a Torino. Era l'ultimo giorno di carnevale e pensando alla quaresima che mi attendeva (quaresima nostalgica) volli godermi quella giornata di allegria strapassana contraddistinta da un enorme polverone prodotto dalla battaglia dei confetti di gesso allora in uso ed abuso, vero gesso in granelli. Quando a Torino mi presentai in redazione ben risparmiato e pulito, ma con gli occhi rossi che ancora mi bruciavano, il direttore mi disse con tono di conforto: — Ma l'avevano descritto come un giovane allegro. M'avvedo che forse ha pianto. Capisco la nostalgia del tetto natio...

Risposi timidamente: — E' la polvere di gesso! — E narrai la mia movimentata giornata di carnevale a Suzzara e il suo polverone del la battaglia carnevalesca. Oggi non dà più polvere negli occhi ma offre ogni ben di Dio a chi se lo meriterà: quadrupedi, formaggi, colline di salami, tacchini, ecc.

Un vitello o ...ha mortadella per un quadro non abbasano il vitello o la mortadella. Sa invece il premio sarà di un bue, tanto meglio, perchè il suo prezzo equivale a un premio Viareggio.

L'anno scorso un pittore vinse un cavallo, volle intraprendere il viaggio per le città d'Italia come don Chisciotte. Quest'anno potrebbe andare a cavallo a Roma come quella contessa tedesca e lusingarsi ispirare la sua brava indulgenza dell'Anno Santo.

L'anno scorso un altro pittore con un quadro «Orizzonte in inguaso si guadagnò una forma di vero reggiano del peso di 30 chili e del valore di 40 mila lire che sono anch'esse un bel orizzonte. Quest'anno poi l'iniziativa è completata da altre trovatine di agricoltori e di artisti di quella pingue zona mantovana. Ospiteranno per 15 giorni i pittori in villa e casolare offrendo così la possibilità di dipingere dal vero bellissimi paesaggi virgiliani e nello stesso tempo di ben satollarsi.

Naturalmente se Suzzara si avvicina agli artisti, gli artisti dovranno cercare d'avvicinarsi a quella popolazione, cioè al suo temperamento. Di fronte per esempio, a un dipinto di donna di un artista moderno o dall'avvenire qualcuno di Suzzara potrebbe osservare: — Io ti dò un vitello e tu mi dài un pasticcio che non è nè donna, nè uomo, nè animale, figura o paesaggio.

Oppure davanti a un gruppo in scultura: — Questo è un gruppo? Di che razza? E' un laforme massa mentre io ti dò una forma di 30 chili di vero parmigiano.

Quindi, in guardia, Biagna fare dell'arte non per se stessi, ma per gli altri, che sono la maggioranza.

emme

Trenta signore forzano il Quirinale

Galanteria di Orlando e di Nitti - I calciatori, che si imbarcano oggi a Napoli per Rio, ricevuti stamane da Einaudi

Roma, sabato sera.

Ci fu un piccolo dramma tori al primo piano del Quirinale, qualche istante prima che il ricevimento per l'anniversario della Repubblica avesse inizio. Era stato predisposto per le diciotto il ricevimento dei calciatori azzurri che oggi partono per Rio de Janeiro. I giovani e gli allenatori e i commissari e i massaggiatori già erano pronti al loro albergo presso la stazione.

Al mattino erano stati ricevuti dal Papa ed ora si accingevano a ricevere la stretta di mano di Einaudi. Avevano indossato la loro elegante abito scuro con lo scudetto di campioni, un autobus già attendeva presso l'albergo. Ma ecco, che è che non è, all'ultimo momento arriva un messo della Presidenza con un contr'ordine: stamane pazienza, il Presidente non potevo più ricevervi quella sera, l'udienza al Quirinale era rinviata e infatti i giovani calciatori sono stati ricevuti stamane, da soli, alle 6, prima di partire a mezzogiorno per Napoli dove si imbarcheranno. Il Presidente ha stretto a ciascuno la mano, si è interessato delle loro attività e poi ha espresso i più affettuosi saluti per tutti.

Le preoccupazioni del cerimoniale della Presidenza non furono limitate ai calciatori. Sul mezzogiorno non s'era ancora deciso se ammettere al ricevimento anche le signore o non soltanto gli uomini, come era stato fatto appunto l'anno scorso.

Alla fine, all'ora di colazione, si seppe il responso: le signore rimanevano pure a casa a fare il bridge. Smanche in quest'attesa qualche telefonata era stata male interpretata e qualche signora fuori la consegna; fatto sta che quando alcune signore (in tutto una trentina su milleduecento fra parlamentari e membri del Governo ed alte cariche dello Stato e ufficiali e giornalisti) si presentarono all'ingresso principale del Palazzo, il portiere non ebbe il coraggio di rimandarle a casa (per una che si era agghindata in verde e amaranto, con un cappuccio non si sa più di che colore, avrebbero però fatto bene a rispettare la consegna), e così accadde che forse per la prima volta un ordine della segreteria generale fu trasgredito dal portiere del palazzo.

Nel frattempo Einaudi, scendendo dal suo appartamento alla Monica Lunga, fece il suo ingresso al giardino del Viale dei Lecci, subito dopo che una spruzzatina di pioggia ne aveva ravvivato gli odori.

Luigi Einaudi fu salutato con deferenza dalle alte personalità che avevano indossato il doppio petto di cerimonia.

Intanto il segretario generale, avv. Carboni, visto che alcune decine di signore avevano forzato la consegna, mandò a chiamare in gran fretta donna Ida, che sceso dal suo appartamento gettandosi sulle spalle una pisca di seta crudà con ricami al naturale e si avviò verso i saloni delle autorità, dove il primo ad alzarsi, galante e compito, fu Orlando, che baciò la mano di donna Ida alla antica maniera trattenendosi per un istante all'altezza del cuore. Da Nicola, che era giunto da Torre del Greco ed era stato capito tutto il giorno di donna Ida ed aveva mangiato il pasto frugale che il cuoco del Quirinale conosce, si era appartato in un angolo remoto del parco, a discutere con un vecchio amico del tempo che fu. Dovettero scovarlo e quasi a forza portarlo al tavolo del Presidente. Gli altri ospiti si erano sparpagliati per i giardini pettinati all'inglese, a gruppi vecchiarelle pasticcini e a bere acqua colorata ai tavoli delle tovaglie svergognanti. Poi piano piano, come erano venuti, gli ospiti cominciarono a scomparire. Nitti si mosse per primo: «Lasciatelo andare — disse Orlando — Quello scapato ha i piedi di piombo». E fu ricordato a Nitti un suo vecchio giudizio sulla Repubblica, quando c'era ancora la monarchia. «Francamente — aveva detto allora — io vedo un Presidente della Repubblica, non mi posso immaginare una Presidentessa».

«Sì è vero; ma non avevo pensato a Donna Ida» ha ribattuto galante Don Ciccio.

p. a. p.

Domenica. Notte densa di avvenimenti importanti per i nati del Leone (23 luglio-23 agosto) del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) e dei Gemelli (21 maggio-21 giugno) e per gli individui il cui modo e ambiente lavoro sempre mobili, sono lunghi e estivi, ed a questa caratteristica chirologica accoppiano la tendenza alle speculazioni ed al gioco nel quale danno la preferenza ai numeri 6 e 7. Non debbono però affrontare gravi rischi nè è bene che accettino i consigli di persone che vestono di blu e presentano una certa tendenza alla pinguedine. Nel pomeriggio, dopo le 15, l'amore trionfa e renderà incantevoli le ore trascorrente dal chiaro di luna.

Lunedì. La notte contiene ad eliogire i suoi favori ai nativi del Leone e della Bilancia (23 settembre-22 ottobre) sempre che non si allontanino da casa. Il corso della giornata si svolgerà come di consueto, e la serata appare favorevole ai musicisti ed agli artisti del cinema specie se nati fra il 1° e il 10 ottobre o giugno e quando una linea si diparte dal dorso della mano e si dirige verso l'anulare senza interruzioni, frastagliature o quadrati. I soggetti dei Gemelli godono oggi delle benefiche vibrazioni astrali. Numeri di fortuna: 1 e 9.

Spettacoli a Torino

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21 Un torinese Torino

Club La Florida, p. Solferino, tel 43-822; 21-1: Orch. Pepi Lattai, canta Aldo Donà.

Smeraldo Club, t. 682-470 Golfo 3, 21-1 due Orchestre Orteso-Ducci, cantano Lidia Martorana. Lotti.

Onist Valentino 16,30, 21 Orch. Melody Song: Piero Pavesi; Sergio Peony, Cerra Rosi, L. Serravezza

Versaio Bar Ristorante tutte ore Valentino, tel. 682-852. Spec. lumache parigina. Aperto fino ore 3

Giardino Danze Moda ore 21 Orch. Ciselli cant. G. Marosa e G. Rossi

Columbia via Gaeta 6 bis: Doposteatro: danze attrazioni.

La Perrugesi Gaeta 10: Orchestra Bruni, Danze attrazioni.

Dancing d'Turin fa notte: ore 21-30 Danze e attrazioni varie.

Corso Danze, Valentino, Cap. 13, 21 Orch. Martra, canta Carlevero

La Serenella: 21 Orch. Gino Majetta, c. c. Pina Aurora. Serata premi.

Pagoda Danze: 21 Orch. Mo Gino Cesati, canta Nella Colombo.

Lido Cay, corso Moncalieri 52: Orch. Angelini. Organo Hammond

Al Sarasino Bianco Lavoratto. Ristorante cenone Or Balocco

Astra Giardino Danze v. E. Filo 6 21 Orch. Sassone, canta Lauteri.

Gi Trecadero Club: 17-21 danze Gran Magg Canoratto danze ore 21

Gala Caudino: danze ore 16 a 21

Augustus Bar: 22-3 Attrazioni.

Club Magenta 11: ore 21 danze.

Montecappuccini Danzai ore 21-24

Giardino Metzger S. Donato. Var.

Rinaldi, Scuola Ballo, c. Vitt. 32

Danze Moisa: Folleriano: ore 21.

Piazza Esperia Stadio: ore 14-21

Fassio Caffè chantant: ore 21-24 via G. Medici 112, tel. 73-765. t. 23, o.

Eden Danze, tel. 44-765: 16,30, 21 Orch. Mobiglia, c. Franchi, Vallati

Teatri e ritrovi di domani

Club Magenta 111: 16-21 danze in saloni e gran terrazzo.

Gran Magg Danze Canoratto 16-21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Intrecci pericolosi», John Payne, Sonny Tufts.

Astor: Lucciolamari: ultimi giorni

Corso: «Nel regno dei cieli» di J. Duvivier, E. Meggiani, S. Prim. S. Glostiny. Vietato minori anni 16

Doria: «Le minorenni» con Daniele Delorme, Jacky Fiyat.

Luxi: «Il segreto della cara», Ray Milland, Paulette Goddard.

Metro-Cristallo Clark Gable, Alexis Smith: «Fate il vostro gioco».

Nazionale: ore 10,30 a L. 136.

Reposi: «La Sinfonia di tutti», tecnicolor, Betty Grable.

Torino: «Inglesi a mezzogiorno» A. Baxter, W. Holden. Pl. 120. A. 10

Vittoria: «Questo me lo sposo io» Claudette Colbert, R. Young.

Alessandro: Signora di mezzanotte Claudette Colbert, Don Ameche.

Alpi: «Contrabbando Shanghai» Arcitani «Cavalieri della montagna» (Metro).

Augustus: «La forza del destino» con Nelly Corradi e Tito Gobbi.

Capitol: «Madame Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, Mason Farra: «Madame Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, James Mason Hollywood: «Infedelmente tua», Rex Harrison, Linda Darnell.

Ideal: La cassetta del fuorileggo, V. Bruce e Comp. Rivista F. Volpe-L. Leri ore 16.15 e 21.15.

Massimo: Ultimi giorni di Pompei

Nazionale: «Infedelmente tua», Rex Harrison, Linda Darnell.

Principe: «Maschera dei Borgia» Paulette Goddard, John Lund.

Statuto: Ultimi giorni di Pompei

Astri: «Il vantaggio». Aperti. 10. O.C.R. ore 15 «Chiolo sulla palude, ore 19.30; «L'estrema rinuncia», «Bigoncia» ed «Il mare d'erba». Rivista

Olimpia: «Assassino misterioso». Pal: «Selva su Berlino». L. 40.

F. Nuova Processo di Pabst. Ap. 10

Regina Pirati di Monterey col. V. Romanel: «La cittadella» R. Denzi e Comp. Riv. Ferrero 16.15 e 21.

S. Felice: Aquila nera. R. Arzazi

Esperia: «Capitan Casanova».

Imperiale Nemico di Napoleone. V. Italiano Fortuna è bionda Turner Vintaglio: Tre settimane d'amore

Elisee: «Taverna della Giamaica» Maureen O'Hara, C. Laughton.

Fratelli: «Miracolo 34ª strada» e Compagnia Rivista Gatti-Cazzio.

S. Paolo La due città, R. Colman: ore 21,30 attrazioni musicali.

Doralice, tel. 80-021: «Panche il musicante», con Wallace Beery-Adriana: «I quattro rivali» con Cornel Wilde e Ida Lupino.

Ideale: Viale fiamingo, Crawford.

Radium Arco di trionfo Bergman V. Vernier: «Terzo uomo», Alida Valli, Joseph Cotten. Apertura 14

Astra Fiori nella polvere, Garson Berelli Tramonto d'amore, M. Loy

Esedrino: «Ultimatum a Chicago» Odeon: «Il vendicatore» Robinson

Agnelli: «Finestra sconchiusa», Var. Aurora: «Amore senza volto».

Brunelli «Benvenuto reverendo». V.

Fortini: «Gran premio» tecnic. Orlanda (Barca): «Notti di paradiso» technicolor. Merle Oberon.

Palermo: «Valzer dell'imperatore» R. Fardo: «Il dalmo verde» con Van Heflin e Lana Turner.

Sociale: «Cieli azzurri» technic.

Cabiria: «Lunga attesa», C. Gable

Colosseo: «Un passo va alla guerra» con Bob Hope, D. Lamour.

Italia: L'isola delle sirene, technic. Rivista. Vongi-Alibert ore 21.

Madonna: «Arrica» John Doco con Gary Cooper, Barbara Stanwyck.

Piemontese: «Marito ideale» technic.

S. Carlo (Nichelino): «Scarpette rosse», technicolor.

Speziai: «Il lupo della Sila».

Alba: «Ritorno dei vigilanti» v. col.

Apollo: «La fossa dei serpenti».

Doria: «Bufera sociale» Stewart

Ebers: Angeli dalla faccia sporca

Lucenti: «Sentiero del nord» col. e Compagnia nuova Rivista Sator

Roma: «Mercante di schiave».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ARREDOCHIANDOVI argani, bilancini, elevatori, rivoltatori alla Zolle, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 12147

A.P.C.A. pratiche commerciali, cessioni, vendite, compra-vendita immobili, Via Stampatori 13, telefono 40-709.

APPROFITTATE organizzazione abbigliamento americano assoluto risparmio vendita rateale qualunque articolo. CINAT, via Ormea 2, Torino, telefono 44-934.

ASSORTIMENTO grandioso rubinetti alberi, rulli, raggiunte, supporti, silenziatori, tipoglie. Pitto, corso Vittorio 37.

ATTREZZI, macchinario per edilizia, strade, cave Ilp. Urbanizzo 66.

LAMINAM resistente alcalis e acqua marca unita vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 35, telefono 70-056. 13079

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenzionali nel L'Historica, via Andrea Doria 8, telefono 51-278. 8162

LIMATRICE Gachetti minimi accidenti 600, 800, 750, 850, vendo rateizzando Mensat, via Xima 183. 487

PIASTRELLE graniglia 2000 metri causa trasloco vendonsi. Telefonare 72-099.

TORREFAZIONE Cervasio, caffè espresso lire 85, miscela sempre migliori. Piazza Statuto 16. 8508

TRAPANI elettrici portatili Black-Decker, alto rendimento, lunga garanzia, ricambi provabili da mano per dotti. Privilegiati FAT, Piazzale 26 D, telef. 42-804.

II ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BARROZZINE infanzi nelle articoli per bambini e riparazioni. Via Mongrovero 14, telefono 25-796. 66129

III CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO casa, villa, alloggi; trattative rapide. Assumo frazionamenti case, anticipando valore. Massimo realism. Dott. Borzio, Garibaldi 8. 84431

AFFARONE bicamere ultimo piano e soprelevazione 24-72 camere corso Duca 33. Telefono 33-601. 9622

ALLOGGI 3-4 camere grandissimi negozi magnifica esposizione vendo. Visite 17-19 corso Giulio Cesare 116. 94666

ALLOGGI signorilissimi, accuratissima esposizione, tutti comfort, ascensore, vetrine, balconi. Facilitazioni. Piazza Rivoli, Lecce L. ore 14-18. 82222

ALLOGGIO 4 camere cucina bagno completo terreno particolare convenientissimo libero, visibile pomeriggio, venerdì. Piazza Santa Giulia 11. 24788

ALTAMENTE signorili alloggi 5-6 camere ultima pasizione vendesi definitivo trasferimento. Corso Francia 96, 17-alle 15-17. 8023

ARBERALDI 50 nuovi ragazzi liberi, mansarda aperture; altre occupate angolazione mq. 800 undici aperture. Alloggi 4-5 camere, termocentrale, vendo. Fortineria 14,30-16. 61430

DORSO Vittorio Emanuele n. 191 alloggi 3-4-5 camere confort. Massima convenienza. Visite 10-17. 8002

DORSO Duca n. 56, alloggetti panoramici 2 camere accessori prezzi irrisori, tit. Visite 17-19. 7898

INFLUENZA, raffreddori, tubercolosi, anemiche stabilite, combatte l'arte vitalità. Stabilimento elettroterapia Corso Inghilterra, Stella 25, telefono 61-471.

PADOVA 7 vendesi alloggetti liberi ubicati, termosifone, visite 17,30-19.

PALAZZINA nuova costruzione vendonsi alloggi 5 camere servizi giardinetto abitabile subito, Lauro Rossi 14, gruppo tra Cernaia. 83079

SANREMO 4 vani liberi vendo 950.000. Affittasi 60.000 stagione. Telef. 583-703.

SANREMO Bordighera vendiamo ville, villette, proprietà, tutte importanze prezzo. Belsa, Matteotti 30, Sanremo, migliore organizzazione Riviera.

SANREMO Bordighera vendiamo appartamenti nuova vecchia costruzione tutte importanze prezzi, facilità pagamento. Belsa, Matteotti 30, Sanremo.

TERRENO fabbricabile metri quadri 2 fronti mq. 2263. Telefonare 83-475.

UVAR diritto Verdina Alloggi. Numerosi posti Palestro 16, telef. 42-193, dispone alloggi liberi (tipi per tutte le necessità. Possibilità pagamenti quattro-quarantanni.

VENDO negozio centralissimo libero 4 luci ampio prezzo con sloggio. Scorrano, Alfieri 5. 43237

VERCELLI vicinanze Porta Torre a Vercelli alloggi signorili 4 camere e servizi nuovissimi, Visibili, via Ormea 94.

Via S. Francesco da Paola angolo Dei Ambrosi vendonsi negozi adatti elettricista, trasporti ecc., prossimamente liberi. 130.000 camera, vendiamo alloggetti 3-4 camere. Via Giotto 10 (proseguimento). 525.000 garage mq. 15 completo tendo libero subito Bora, Pisani 17, ore 16-18 Geometra Borsci. Telefono 84-855.

360.000 e 670.000 alloggi completi vendo da Palestrina, 16 ore 17-18.30. Geometra Borsci.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI alloggi da 1-2 camere servizi. Cravenzuola, Cernaia 27.

9 ALB. E STAZ. CLIN. L. 20 p. p.

MONTI della Lima, Rifugio Gran Pace, quota 2220, Canosa. La meglio via per varcare Alpros. Tutti settimanali L. 8500. Laghi, boschi, passeggiate facili, sicure. Ultimi intimamente; sulo o soggiorni. Scrivere Colli, Canosa Torinese.

SESTRIERE nuova Pensione Miramonti vicino centro. Prezzi modici. Telefono 49-850

5 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALL'ISTITUTO «Clima» 5-8 giugno lezioni corsi salvi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Via Roma 234, telef. 10-834. 3096

La fretta

che obbliga a trascurare la pubblicità, non giunge il lettore garante il pacato colo serale:

ecco un perchè

dell'affluenza pubblicitaria di STAMPA SERA

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

CONSULENTE ventennale pratica regolazione domiciliare libri paga contributi tenuta amministrativa aziend. Telef. 88-697.

RAGIONIERE per tenuta libri paghe, contabilità, contributi sociali carico domiciliari. Scriv. cassetta 7248, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI elegante camera-salotto studio-letto camerella moderna. Telef. 88-416.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

BUON giardiniere offresi lavorazione progetto disegno rimessa. Scrivere Colli, Rodi 13, Rivoli.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ECONOMIA ventitreenne pratica ufficio paghe impiegabilissimi ufficiali, industria, enti privati. Scrivere cassetta 1049, SPI Torino. 74983

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

IMPORTANTE pubblicazione cerca corrispondenti agenti pubblicitari. Trattenersi ultimo «Eco» Cappuccini 41, Pinerolo.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ARREDOCHIANDOVI macchine cucire, apparecchi radio, preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da lire 8.000. Vendita rateale. Letti, Mazzini 42

ACQUISTIAMO oro, argentaria, gioielli importanti. Pagamento prezzo massimo. Valperlenga, Cavour 4. 8941

ACQUISTO 4 vetrate per finestre mille verzellane in vera occasione. Tel. 61-826

ADQUISTO bottiglie, damigiane, carte, rottami ferro, generi vari. Telef. 88-630.

ASSORTIMENTO poltroncine sofaletto mobilietto, poltrone pelle, Selezi. Sardi, Mille 20. Tel. 72-835. 9749

ATTENZIONE camera 49.000, salotti 55.000 visibili 17.800. Principe Amedeo 11 a Lagrange 29 (cortile).

BRILLANTI gioielli argenteria massimi prezzi a Lo Scrigno 8, portici Garibaldi 2

CAMICIETTE, gonne confezionate. Assortimenti, qualità, prezzi. Algi, Assisi 1 angolo Garibaldi.

COMPRO biciclette usate

VENTICINQUENNIO DI UN'OPERA OBLIATA

"La cena delle beffe,,

Sono passati 25 anni dal giorno in cui Umberto Giordano e Sem Benelli, due grandi spiriti gloriosi, si accordarono per dare una cerimoniosa veste alla «Cena delle beffe», al capolavoro tragico che a New York nell'interpretazione di John Barrymore tenne il cartello per 400 sere consecutive.

Lo sfondo del rinascimento e la vicenda singolarmente spettacolare e teatrale impressionarono profondamente il grande musicista. Egli che aveva trovato accenti appassionati per Fedora, egli che nell'Andrea Chenier aveva profuso tesori di melodia e in «Siberia» tanta accorata nostalgia, volle rivestire di note la rude sincerità, l'ironia e il cinismo crudele che impastano «La cena delle beffe». Ma prima di affrontare quelle scene di brutale naturalismo, dovette affrontare una sequela di atti giudiziari, di dispute a non finire, di polemiche sui giornali, con intervento di avvocati, di letterati, perché il M. Montefiore aveva molto prima di lui acquistato da Sem Benelli il diritto di musicare la «Cena delle beffe». E Giordano non l'avrebbe spuntata se le melodie di Fedora e gli impeti lirici di Andrea Chenier non avessero disarmato il M. Montefiore. Fu un sacrificio non lieve perché il nuovo maestro contava sulla «Cena delle beffe» per spiccare un varco come compositore e per dare un saggio della sua vena melodica e delle sue qualità di orchestratore, mentre Umberto Giordano aveva già raggiunta la celebrità e il tragico lavoro del Benelli non gli serviva per farsi strada. L'abbraccio paterno dell'autore di Fedora fu un compenso al Montefiore per il suo sacrificio.

Le prime battute della «Cena delle beffe» furono scritte a Rapallo, nel villino dei Kursaal che si specchia nelle onde del mare e ne beve il respiro. Quando usciva gli si leggeva in volto la felicità e sotto la gioia della concezione, diventava, quando parlava cogli amici, meno capatbile ed ostinato nelle sue idee e si lasciava strappare qualche indiscrezione sulla musica, come insolita nel M. Giordano che, al contrario di Mascagni, si mostrava così restio a parlare delle opere a cui lavorava, e detestava gli stambugiamenti.

Il tempo passava ma egli sembrava sempre giovane tanto è vero che un giorno, mentre si trovava con Mascagni a Rome, poco tempo dopo la famosa Conciliazione, Mascagni gli disse:

— Giordano, con quell'aspetto florido che hai perchè tu non ti tingi i capelli? Diventerai bruno come una volta.

Sorrise Giordano a cui l'idea non sorrideva.

— Non ti conviene, ribattè Mascagni, perchè dopo la Conciliazione, ora che ci penso, un Giordano bruno a Roma non sarebbe bene accetto!

La «Cena» fu consumata a Santa Margherita in un villino inghirlandato di rose. Pochi maestri amavano il mare come Giordano e ne sentivano profondamente il fascino. L'opposto di Verdi che lavorava nella prossima pace di Sant'Agata o nel suo studio di Genova o Milano, senza bisogno di speciali palazzi luminosi per ispirarsi.

Invece Giordano era stimolato al lavoro dalla poesia suggestiva dell'incantevole paesaggio che si stendeva innanzi a lui e le più belle frasi d'amore parevano scendergli dal cielo o salirgli dal mare.

Non fu assai turbato come Mascagni e come Puccini, quando una sua opera doveva affrontare per la prima volta il pubblico della Scala. Non perdeva mai l'appetito e anche in quell'occasione faceva onore al pranzo senza avere i nervi scossi.

Si animava assai più quando parlava coi colleghi di pietanze, di manicaretti e di gastronomia, che quando si parlava di musica. Anche lui, come Puccini, rimpiangeva talvolta la vita di bohémien che aveva condotta per non poco tempo quando con un modestissimo bagaglio se n'era venuto a Milano.

Dormiva in via Brunonte 39 nell'angolo di un tetro deposito di lapidi funerarie e di statuette e statue che attendevano di essere collocate al cimitero. Per un giovanotto bello, pieno di vita, e pronto a dare la scalata ai più impossibili sogni, non era di buon auspicio; ma ad ogni modo non trovando altrove ospitalità, si rassegnò.

Luigi Illica — e poi dicono che il caso non c'entra — abitava proprio nella stessa casa. Fecero relazione, nacque un'amicizia, si intesero e l'«Andrea Chénier» fu meditato all'ombra delle croci marmoree e dei cippi che rammentano la caducità della vanità umana.

L'inno alla morte. «Ella viene col sole» e «Ella viene col mattino» è frutto dell'ispirazione che egli trasse da quella terra benedetta e mai più s'immaginava quel proprietario capitale, di fargli un così grande dono. Si rivendicava a mezzogiorno dei paurosi fantasmi notturni, mangiando in una osteriuccia popolata di lavoratori d'ogni ceto diverse pagnotte e anche due piatti di pasta al sugo innaffiata da un vino affatturato tutt'altro che di facile digestione.

Quando qualcuno gli parlava della «Cena delle beffe» non resisteva a rammentare altre cene, meno poetiche, ma più sostanziose. Aveva una predilezione per le cipolle in insalata e pei finocchi ripieni e il tragico poema gli diede l'occasione di gustare i più bei piatti di verdura che mai avesse mangiato, alla mensa di Sem Benelli che coltivava meglio di un contadino il suo orto di Zoagli. Sem Benelli sembrava nato ortolano e ovunque s'accampava fosse a Zoagli o a Champoluc, si dedicava agli ortaggi e riceveva i suoi ospiti in maniche di camicia e colla vanga in mano. Giordano era entusiasta dei prodotti dell'orto di Zoagli e del vino tapinoso che gli mesceva a tavola.

Nell'orto la pena, in casa la poesia, la signorile poesia della mensa e a ispirare Umberto Giordano mobili di stile fiorentino e le due caraffe di maiolica che molti capiti conoscevano, su cui erano incisi versi tratti da opere del poeta.

«E' vino Retico, è sangue di Verona e l'altro della Cena» Chi non beve con me peste lo colga e mai la peste avrebbe colto Giordano perchè beveva volentieri e in albergo e a casa, ovunque avesse occasione.

La «Cena delle beffe» che ebbe il suo battesimo alla Scala e ottenne un magnifico successo non ha aggiunto foglie d'alloro alla corona di Giordano; «Fedora» e «Andrea Chenier» hanno dominato su tutta l'opera sua; ma ora che si presenta l'occasione di commemorare insieme i due grandi scomparsi che onorano le scene italiane, sarebbe doveroso non lasciarla sfuggire.

Giovanni Drovetti

Umberto Giordano

GROCK, IL CLOWN DEI BIMBI

Fu lanciato da Fregoli

Grock il clown, l'eterna maschera del circo, il comico più popolare fra i bambini

NIZZA, giugno.

Qual'è l'uomo più celebre nel mondo dell'infanzia? Charlot, Walt Disney? Il primo è l'amaro comico dei grandi, il secondo l'arguto, poetico, quasi idilliaco, illustratore di fiabe, ma egli è dilaniscato dai suoi personaggi. Ecco: l'uomo più popolare fra i piccoli è Grock, il clown, l'eterna maschera del circo.

Ma io sono reso conto pochi giorni fa davanti a un grande cinema di questa città dove si dava la rappresentazione di gala del film: Arrivederci, Mr. Grock! Una folla enorme di bambini, soli o con la mamma, aspettava sulla strada, affollava l'ingresso, la sala, le scale che conducono alle gallerie. Tutti erano in attesa di Grock in persona. Ed egli non mancò all'appuntamento. Una mirade di piccini gli si strinse intorno acclamandolo, gridando, aggrappandosi alle sue braccia, saltandogli in collo, baciandolo. Il vecchio clown aveva gli occhi umidi di lagrime. Egli sa, per antica esperienza di pubblico, che i bambini non danno mai il loro consenso per compiacenza. Lo applauso dei piccini è sincero. La loro attenzione e il loro entusiasmo assai disinteressato. Piacete? Vi stanno a sentire. Secreate? Vi voltano le spalle e se ne vanno. Così Grock è entrato con i bambini, il suo pubblico del circo, a vedere il suo film. Grock aveva lasciato la sua sontuosissima villa di Onegita ed era venuto a Villefranche da giorni, ospite del cognato, il celebre Ospi, direttore di pista del Circo Medrano di Parigi. E ha avuto il suo premio. Alla fine della proiezione di Arrivederci, signor Grock! uno degli spettatori è balzato in piedi e gli ha gridato: «Ci auguriamo che la nostra generazione ci dia un uomo come voi, signor Grock!»

E Grock dopo lo spettacolo si è confidato:

— E' precisamente per questa nuova generazione che ho girato il mio film. Perchè essa conosca qualcuno di me in questa epoca che ha tanto bisogno di sollievo dai propri mali e dai propri pensieri. L'infanzia soprattutto ha bisogno di ridere.

Abbiamo letto negli occhi di Grock un amaro rimpianto per un'altra epoca, la sua, quella della quale egli è stato l'idolo. Lo stesso titolo del film sottolinea questa nostalgia: arrivederci, signor Grock! Ma è un saluto provvisorio, non definitivo, a quei giorni felici nei quali la folla si divertiva al circo. Poichè Grock, nonostante, rimane sulla breccia. Verrà ancora la sera in cui leggeremo a caratteri luminosi il suo nome sul frontone di un teatro.

— In capo a due mesi di riposo — egli dice — sento la nostalgia delle scene. Un artista non va mai in pensione. Muore sul palcoscenico.

Egli è di ritorno proprio ora da una «tournée» in Germania. Vi era andato per tre giorni e vi rimase tre mesi dando 54 rappresentazioni del numero che dura un'ora e un quarto. Ecco perchè egli ha proprio in questo tempo fatto acquisto di un circo di cinquemila posti, il «suo» circo che gli stanno costruendo a Costanza e che egli inaugurerà con una «tournée» di cinque mesi. E' una strana circo senza animali e non comprenderà che numeri di varietà:

— La capienza ne è tanto grande — egli mi dice — che potrò stabilire dei prezzi d'ingresso assolutamente accessibili a tutti, anche ai più poveri.

Oltre alla «tournée» col suo circo, Grock ha in progetto di girare un altro film in quattro versioni (compresa quella italiana), una pellicola nella quale vuol dare una parte importante a suo nipote Adriano. Il piccino ha già tenuto il ruolo di Grock bambino in «Arrivederci, Mr. Grock». Il vecchio «clown» è molto fiero di lui. Lo presenta a tutti:

— Alla scuola di Villefranche è il primo della classe.

Ecco finita la leggenda dell'ultimo della classe, intelligente.

Il vecchio signor Wettach (questo è il nome di Grock all'anagrafe), lavora da ben 57 anni e conserva ancora una vitalità sorprendente. Egli solo fra tutta la gente del circo è capace di effettuare il famoso «salto della sedia». Nessuno, neppure i più giovani acrobati, sono riusciti a carpirgli questo «lavoro». Quando lo felicitano per questa perdurante giovinezza, il «clown» si limita a dire che in tutta la vita non ha mai bevuto una goccia di alcool.

— Sto per partire per Parigi. Sono chiamato anche lassù per la «prima» del mio film. In quell'occasione apparirò sul palcoscenico insieme ai monatori di fisarmonica e ai giovani cantori di «jodle» del mio paese nativo, Le Locle, in Svizzera. Andrò in seguito, e per la stessa ragione, a Berna e a Zurigo. Dunque i «galas» del film saranno il preludio di un'opera per l'infanzia.

E' proprio qui a Nizza che Grock è apparso per la prima volta alla ribalta, nel 1904. Da vedetta nel cartellone c'era Fregoli. A quell'epoca il celebre comico italiano suonava lo xilofono, ma non sapeva accordarlo:

— Quando gli dissero che nella «troupe» c'era anche un «clown» musicale, mi mandò a chiamare: «Potrete darmi una mano per mettere a punto il mio strumento?». Non aveva mai visto uno xilofono, ma dimostrandosi con le conoscenze musicali di altri numerosi strumenti, riuscii nell'impresa. Come ringraziamento, Fregoli mi procurò una «tournée» in Italia. La mia prima «tournée», quella che consacrò il mio successo come «clown» in teatro.

Angelo Nizza

I LETTORI CI SCRIVONO
E noi rispondiamo

I GUAI del consumatore

In uno scritto dell'on. Corbino ho notato un giusto rilievo: in Italia una spremuta di limone e di arancia costa più di un caffè che proviene dalla America. Ciò vuol dire, io penso, che l'esercente non fa distinzione tra genere e genere per guadagnare. E oggi si vuol guadagnare in fretta. Una volta si ritirava a riposo dopo 40 o 50 anni di battaga, in un "cicibot" o villetta a godersi i suoi quattrini frutto di tanti anni di lavoro e di risparmi.

Oggi ho la Vespa, o la Lambretta, quando non ho la Topolino e pensa a un ultimo affare, cioè a cedere il negozio insieme alla fedele, alla troppo fedele clientela a un qualche rilevatario il quale naturalmente rialzerà i prezzi di vendita, sempre a discapito del consumatore. Quale il rimedio? Una villa anche per lo sfaccendato? — Un consumatore.

— Lo sapevo che un giorno o l'altro l'avrei avuta anch'io una villetta. Occorre scegliere tra negozio e negozio e misurare il denaro che si spenda. Il denaro va rispettato. Non bisogna entrare e chiedere d'impeto la merce «più buona» o addirittura esclamare, come ho già udito qualche volta, «mi dia quel che costa di più». Lo esercente non è stupido e dà la merce più buona, perchè lui solo vende la merce più buona e quindi la vende più cara. E non saprei dargli torto. Il guaio è che accomuna nello stesso modo di vendere anche quei clienti che non seguono lo stesso modo di comperare. Insomma scegliere fra esercente e esercente.

Ho assistito giorni or sono all'apertura del più noto mercato di ciliegie del Piemonte, a Pecetto. Quel sindaco, mio Giorgio Bonino, mi ha mostrato che in un pomeriggio si sono smaltite tonnellate di ciliegie, le belle, al prezzo di 40-60 lire. L'indomani mattina le ho viste nei negozi del centro a 170 al chilo. In alcuni negozi a 180-200. Se il caffè deve valicare l'oceano e le arance attraversare l'Italia, le ciliegie percorrono, per chi non lo sa, otto-nove chilometri di ottima strada. E il torinese può recarsi a comperare un chilo di ciliegie a Pecetto chè gli salterà fuori la spesa della corriera e anche uno spuntino con ottimo vino.

Ho controllato alcune volte il numero dei cerini contenuti in una delle solite scatole in vendita nelle tabaccherie. Pochissime scatole contengano l'esatto numero di 100 cerini. In media ne ho trovati mancanti 4 o 5 e 6. Una volta cotte ne ho trovato uno in più. E' regolare ciò? Se un tabaccaio invece di 10 sigarette me ne dà 9 che cosa commetto?

Sa il costo di un cerino? Lo moltiplichi per quello dei cerini mancanti nelle scatole che lei consumerà in un anno e vedrà che «mangeria» da parte del Monopolio, che è un ente statale. — Un impiegato lettore di Stampa Sera.

Indubbiamente le mangerie dei governi sono un esempio cattivo per i sudditi, ma non oserei paragonare il tabaccaio al governo. Se piove posso esclamare, perchè la Costituzione me ne dà il diritto, governo ladro oppure governo nero; ma al tabaccaio se dico ladro mi dà una querela. Sono spiacente del resto di non potere seguire il consiglio del mio caro impiegato (tutti i nostri lettori ci sono cari e specialmente le lettrici) perchè il mio impiego non mi consente di fare dei calcoli come questo di contare i fiammiferi mancanti in una scatola e moltiplicarli per le scatole comprate in un anno. Sarebbe una vera rottura. Tanto più che, non essendo fumatore, non acquisto mai fiammiferi.

m.

Pro e contro il tabacco

Il signor Carlo B. di Torino, desidera sapere

«se il fumare soltanto mediante la pipa possa esimere il fumatore dagli effetti deleteri che sarebbero stati messi in evidenza dai medici per quanto riguarda il tabacco».

Poichè in genere non la pipa non si aspira il fumo, il vantaggio che ne deriva consiste nello scansare l'irritazione che la combustione del tabacco e della carta delle sigarette provoca nei bronchi. Ma se non si ricorre anche per la pipa ai filtri protettivi, qualora funzionino, neppur con la pipa ci si salva dalla assuefazione della nicotina, che con la saliva penetra in via gastrica per l'alterare suo assorbimento.

Con ciò sarebbe esaurita la risposta al signor Carlo B.; senonchè la sua preoccupazione sulle malefatte del tabacco ci induce a soffermarci un attimo sull'argomento. Vogliamo soltanto dire che l'abuso del fumo è indubbiamente nocivo; ma qualche sigaretta al giorno, salvo casi particolari, non è dannoso. Non è facile, ad ogni modo, stabilire la dose massima non tossica; poichè molti sono i coefficienti che se accorciano il limite, ciò è sempre in prima linea. Non si dovrebbero oltrepassare mai le dieci sigarette. Del resto i pareri dei medici che si sono interessati dell'influenza del fumo sulla salute non sono ancora pienamente concordi e non sapremmo dire sino a qual punto debba essere imputato l'esperimento della sanguisuga, che, applicata al braccio di un individuo, toccochè questi inizia a fumare un toscano di un virginia, cade a terra avvelenata dalla nicotina e dalla piridina. Certo nessun ave della sanguisuga ha mai fumato e neppur essa ha potuto gradatamente intridarsi al veleno! Non si è portato in bella questo noto esperimento di Dimas nel recente congresso della Longevità di Vittel; ove ora naturale che il tabacco dovesse da qualcuno essere chiamato in causa, come fattore di deperimento della vita. Se ne è detto davvero male (e non è il caso di ripetere al signor Carlo B., già tanto preoccupato, i danni elencati da un certo dottor Decoux); ma se ne è pure scoperto qualche beneficio (da una certa azione diuretica ad un effetto blandamente lassativo) e quanto ha stupito tutti è stato l'intervento di un insigne cardiologo francese, il Lian, in difesa del tabacco accusato di provocare l'angina di petto. Questa forma di angiosclerosi cardio-arteriosa si manifesta, difatti, troppe volte senza che sia possibile riscontrare di pari passo nell'ammalato una forma di intossicazione tabagica

Sistemi di misura

Il lettore Sergio B., di Fidenza, ci sottopone un piccolo problema, dal quale non è esclusa il solo a essere travagliato:

«Quando data notizia di nuovi primati di velocità delle navi e degli aerei, usate qualche volta l'indicazione in chilometri, altre volte in miglia o in nodi, e così il lettore con ci capisce più niente. Avrebbe allo scopo interessante della misura ignota alla maggioranza delle persone a quale gara nostra equivarrebbe la cento yard?».

Il signor Sergio B. ha ragione; le Nazioni Unite dovrebbero incominciare a costruire la federazione mondiale unificando le unità di misura. Ed occorrerebbe adottare il nostro sistema metrico, così semplice e pratico. Ma purtroppo una metà del mondo continua a seguire le misure anglosassoni. Ecco comunque le indicazioni più interessanti:

Il miglio geografico è di m. 1855,4; quello marino internazionale di m. 1852; quello terrestre di m. 1609,35. Per gli inglesi il miglio marino è di m. 1853,18 e per gli americani di m. 1853,248. La lega terrestre corrisponde a metri 4452, la lega marina è di metri 5555,56. Sono misure complicate, ma non cervellotiche: venti leghe marine, per esempio, corrispondono a un grado di equatore terrestre. Una «yarda» inglese è uguale a quasi 91,5 centimetri.

■■

Riduzioni di ferma

Il signor M. G. di Tollegno, chiede:

«Ho due figli: uno dichiarato abile al servizio militare. l'altro di voli dieci anni è stato dichiarato inabile. Il primogenito ha diritto a esenzione o riduzione di ferma?».

Il caso di riduzione di ferma non è più previsto. Per ottenere l'esenzione totale è necessario che lei abbia superato il 54° anno di età o che sia stato dichiarato inabile al lavoro proficuo. Verificandosi uno di questi condizioni la domanda dovrà essere rivolta alle autorità comunali del luogo di residenza le quali provvederanno all'inoltro presso l'Ufficio provinciale di leva.

■■

Tutela dei brevetti

Il sig. *F. B. T.* di Torino, ci scrive per sapere

«se i brevetti industriali concessi dal Governo italiano sono validi all'estero e come possano essere tutelati i relativi diritti».

Perchè una qualsiasi invenzione, brevettata secondo la legislazione nazionale, usufruisca delle stesse norme cautelative anche all'estero, occorre svolgere identica procedura di riconoscimento in base alle modalità giuridiche vigenti nello stato dove s'intenda sfruttare l'invenzione: in altre parole è necessario ottenere un altro brevetto. Poichè si tratta di pratica assai complessa è consigliabile affidarsi l'espletamento a qualche ufficio specializzato in materia.

Quesiti sui fitti

La signora Elvira M. di Finale Ligure, abbe l'alloggio di sua proprietà requisito, il 18 gennaio '48, con provvedimento del Commissario perfettizio in forza del D. L. 15 marzo 1943 n. 107, ed assegnato ad altra persona con la quale, il 17 gennaio dell'anno stesso, ha stipulato regolare contratto di locazione. Per gli immobili assegnati in virtù del gravedine di requisizione, il proprietario ha la facoltà — mediante lo rituale procedura giudiziaria — di mettersene la disponibilità. Nel caso in questione tale diritto può essere controverso ove si ritenga che il contratto di locazione, successivamente stipulato fra le parti, venga a surrogare il provvedimento prefettizio. La ammissione di questo principio toglierebbe al proprietario la facoltà di rioccupare il proprio alloggio.

* * *

La sig. Maria M. di Ormea (Cuneo), ha un contratto di locazione stipulato posteriormente al 18 giugno 1945: gli aumenti per gli immobili affittati «per la prima volta» dopo tale data sono limitati al 10 %. Occorre però tener presente che la dizione «immobili locati per la prima volta» si riferisce soltanto a quelli che mai — prima del 18 giugno '45 — siano stati locati e non semplicemente a «nuovi» contratti di locazione.

* * *

Per il pensionato statale Giacomo P. di Torino, la misura dell'aumento è ridotta al 20 % in quanto la legge, all'art. 12 comma 3, ipotizza appunto il caso del conduttore che versi in disagiate condizioni economiche, specialmente se trovasi i mezzi di vita soltanto dal proprio lavoro o da trattamento di pensione ecc.

* * *

Il sig. Luca B., di Molare, il 5 marzo scorso ha acquistato il primo e il terzo piano di una stabile e gli alloggi sono attualmente occupati. Desidererebbe sapere almeno uno libero per sistemare la figlia in procinto di sposarsi. Essendo proprietario da meno di 8 anni si può ritenere la disponibilità per eventuali proprie o dei congiunti in linea retta (ascendenti o discendenti). Deve però offrire all'inquilino sfrattato altro immobile idoneo per cui sia dovuto un canone di locazione proporzionato alle condizioni del conduttore medesimo e comunque non superiore al 20 % del canone del precedente immobile ed assumersi inoltre il carico delle spese di trasloco.

Mutui per le costruzioni

Il sig. *F. B.* di Cairo Montenotte, chiede

«alcuni schiarimenti sulla concessione di mutui, da parte dello Stato, a enti e privati per la costruzione di case».

Il 10 maggio 1950 il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, un disegno di legge per la costituzione di un fondo di 25 miliardi di lire per l'incremento delle costruzioni edilizie a favore soprattutto del ceto medio e dei centri urbani minori. Il provvedimento, per avere pratica attuazione, dovrà prima essere approvato dai due rami del Parlamento e, salve le eventuali modifiche che vi potranno essere apportate, prevede la concessione di mutui fino al 75 % del valore della casa quando si tratti di nuove costruzioni, e fino al 60 % quando si tratti di ricostruzioni. Il mutuo potrà essere estinto in 25 anni e, durante tale periodo, il mutuatario dovrà versare una quota costante del 5,35 % comprensiva di capitale e interessi. Per le nuove costruzioni il beneficiario del mutuo dovrà dimostrare di essere già in possesso del restante 25 %, mentre per le ricostruzioni, cumulandosi il mutuo e il contributo del 50 % corrisposto dallo Stato per i danni di guerra, viene assicurato il finanziamento integrale dell'operazione.

I mutui possono essere concessi a privati singoli o riuniti, che rimangano in ogni caso proprietari dei singoli alloggi, a società cooperative edilizie che assegnino gli alloggi in proprietà ai singoli soci, e ai proprietari di case di abitazione distrutte da eventi bellici. Non appena la legge entrerà in vigore gli aspiranti potranno presentare domanda alla Cassa depositi e prestiti oppure ad uno qualsiasi degli istituti di credito fondiario. A tal proposito è opportuno ricordare che una disposizione del progetto stabilisce che i finanziamenti previsti non possono essere assegnati a persone che non abbiano la residenza nel comune o che siano proprietari nello stesso comune di altra abitazione che risulti adeguata ai bisogni delle loro famiglie.

Riscaldamento centrale

La signora Maria B.V. di Torino ci scrive per sapere

«se sub siano dall'impegno di ricorrere dal servizio di riscaldamento centrale sia perchè presunta che la spesa sarà superiore alle sue disponibilità finanziarie, sia perchè rimarrà assente da Torino durante l'intera stagione invernale».

L'obbligo assistito qualora sia esplicitamente contemplato nel contratto iniziale di locazione. In ogni caso può sottrarsi al vincolo contribuendo però alle spese relative al funzionamento generale del termosifone. Deve inoltre corrispondere al proprietario di casa una percentuale del costo del riscaldamento in misura pari alla disposizione comunità dalle tabelline che possano nel suo alloggio a naturalmente previa ermetica chiusura dei corrispondenti radiatori.

Una croce di cinque quintali su una vetta del Savonese

Bardineto, sabato sera.

Sulla vetta del monte Carmon, una delle cime dominanti delle Alpi Marittime, domani la popolazioni di sei paesi di montagna convergeranno in processione, guidate dal Vescovo di Savona per issare una croce del peso di cinque quintali; la croce verrà trasportata a spalle dai fedeli di Bardineto. Dalla cima si abbraccia un vasto panorama che va dal monte Bianco alla Corsica, e dal confine francese alle Alpi apuane.

OLTRE

Gratis il dado SOLO D'ORO offre ai propri amici una copia del magnifico GIOCO DEL QUIZ ILLUSTRATO A COLORI

Come un brodo di pollo è quello che otterrete col dado SOLO D'ORO

Mentre il brodo di carne riesce diverso ogni volta, o troppo grasso o troppo magro, col SOLO D'ORO e una noce di burro, avrete un brodo squisito e invariabile, economizzando tempo e denaro.

Ricchissimo di vitamine il SOLO D'ORO è particolarmente indicato per gli stomaci delicati, bambini e convalescenti.

è un prodotto WÜHRER

YOGHURT DR. DER STEPANIAN

...ma, evidentemente, non basta apporre il nome yoghurt, e ai miti, ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di così preziose virtù...

PRIMO NEL TEMPO PRIMO NELL'EFFICACIA

COME SI VIVE NELL'ISOLA DEI LEBBROSI

In una isola sperduta c'è, nell'atlante del resto del mondo, un misterioso villaggio. Che vita vi si conduce? Quali sono le attività del suoi abitanti? E' possibile uscirne liberi? Un audace scrittore, che riuscì a penetrare nell'isola, racconta le sue straordinarie esperienze su «Selezione» di Giugno.

BORSE - SCARPE tinge con sistema esclusivo PERONA VIA LAGRANGE, n. 11

FABER

La più grande Fabbrica di mattoni del mondo informa la clientela del Piemonte che tutti i tipi delle sue matite sono in vendita a Torino presso i Grandi Magazzini VACCHINO

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle note disfunzioni sessuali, cure radicali rapide senza metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIGELLE, impotenza, febbi, debolezza sessuale, vecchiaia precoce, deficienza giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 19 Roma. Ore 9-12, 16-18, Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano! Vedere il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere

AVVISO D'ASTA

13 Giugno 1950 ore 12 precedenti avanti 6ª Sezione Tribunale Napoli si venderà villa signorile stile moderno lecchia zona panoramica pianterreno 9 vani, primo piano stile vani terrazza oltre cento mq. giardino internamente cintato mq. 3000 prezzo base L. 12.400.000. Maggiori dettagli Cancelleria.

1950 dentifricio FLUORODONT vitaminizzato

E' UN PRODOTTO Chlorodont

Agenzia di Torino: Via S. Donato, 68 - Tel. 70-411 - 70-412

Ridda di interrogativi nella sosta a Bolzano

Più convulsa la lotta al Giro dopo l'incidente di Coppi

Le ali tarpate nell'attimo del volo

Una tappa del destino

Da uno dei nostri inviati

Bolzano, sabato sera.

Dopo la notte di riposo, la costernazione nella quale ieri il Giro fu piombato per l'improvvisa disgrazia di Fausto Coppi se si è in parte attenuata, ha tuttavia lasciato nell'animo di tutti un senso di dolorosa stupore che non scomparirà tanto rapidamente. Stenteremo ad abituarci alla mancanza di Coppi, tanto in una figura (e il fascino che su tutti esercita la sua alta classe di campione) sembrava indissolubile con la competizione che tre volte la aveva vista vincitore, e ora per la quarta forse gli riserbava tale piacevole sorte. Davvero sembra impossibile che il Giro possa correre senza che

«Gino» mentre taglia vittorioso il traguardo di Bolzano. (Telefoto)

Fausto ne faccia parte; ma la realtà delle cose è governata da forze ben superiori agli uomini, sicchè a noi non rimane che adattarvici.

Ancora poco fa correvamo con l'occhio il foglio della classifica generale ritirato ieri sera dall'ufficio stampa del Giro. In bei caratteri lapidari, bene spaziati l'uno dall'altro, e perciò più leggibili che nelle strette colonnine dei giornali, i nomi dei corridori si allungano. L'elenco si apre con il nome di Kobler e a pronunciarlo sembra un colpo di frusta che schiocchi nell'aria come il sibilo di un incitamento.

E subito lo segue quello di Bartali. E anche questo risveglia in visione del ciclista lanciato nell'impeto della corsa. E poi leggiamo Martini, e poi leggiamo Kubler. Tutti li troviamo nella nostra lettura i nomi dei bravi corridori che hanno condotto a termine la durissima tappa di ieri sotto l'imperversare del maltempo, e quasi non ci adattiamo ad arrenderci alla realtà, arrivando alla fine dell'elenco senza trovarvi il nome di Coppi.

Anche ben addietro a quello del «leader» il nome suo ci sarebbe stato bene; anche nel Giro di Francia, dopo la giornata dei Pirenei, egli era lontano dal portabandiera in maglia gialla; questa è la sorte delle corse a tappe, e si sa che non sempre e non subito il migliore si afferma al vertice della classifica. La strada è lunga, molta ancora bisogna percorrerne avanti di arrivare alla fine; al vero campione non mancano nè il tempo nè le «chances» di riguadagnare il tempo perduto e ripportarsi al posto cui gli dà diritto la sua classe.

Quale sarebbe stato il posto di Coppi in classifica se la rovinosa caduta di Primolano non l'avesse tolto così ingiustamente dalla gara?

Terribile interrogativo, inutile domanda — che le moltitudini appassionantisi alle vicende del Giro si stanno ponendo fin da ieri — e alla quale anche noi non sappiamo sottrarci, pur senza potervi in alcun modo rispondere. Se tutti siamo d'accordo nel ritenere che, sulle tre grandi salite di ieri, le eccezionali doti di scalatore di Fausto avrebbero potuto brillare e imporsi nella proporzione autorizzata e dalle sue imprese passate e dal fresco esperimento di due giorni avanti sull'Aprica, tuttavia una parola definitiva è difficile a pronunciare. Sarebbe il cuore — sede dei sentimenti e degli affetti — a dettarla, e non il cervello, da cui si parte la voce della ragione. Ed è alla ragione che si deve dare ascolto in una competizione come questa, in cui la parola definitiva spetta alla forza, i cui risultati si tramutano in cifre; nel nostro caso nelle cifre di minuti primi e di minuti secondi.

Se proprio si vuole insistere nel giuoco delle supposizioni che cosa avrebbe fatto Coppi rimanendo in corsa, quali imprese egli avrebbe compiuto, quale sarebbe oggi il suo posto in classifica, non rimane che riferirsi a quanto egli fece sulle stesse strade l'anno scorso. E' il solo dato di fatto che possa dare un'indicazione di valore degno di essere accolto e considerato.

L'anno scorso otto uomini formavano la pattuglia di testa rifornitasi nella discesa dal Passo Rolle. Nel tratto di falsopiano che si percorre avanti di giungere al piede del Pordoi, Coppi staccò di sorpresa gli avversari e, sul culmine del secondo colle, aveva già preso quattro minuti e mezzo a Leoni e a Pasotti, cinque a Bartali. Sul successivo Passo Gardena, Leoni era ancora più indietro, a ben otto minuti ed era stato superato da Bartali che aveva già di ritardo su Coppi. Questi poi proseguendo da solo la sua irresistibile fuga davanti ai suoi avversari inutilmente raggruppatisi nella discesa, aumentava ancor più il suo vantaggio, e a Bolzano arrivava ben sette minuti prima dei suoi inseguitori.

Avrebbe egli fatto altrettanto ieri? Più di un elemento esiste per lasciar presumere che la presenza di Coppi avrebbe dato alla corsa una ben diversa fisionomia. Non vi è nessuna ragione per ritenere che egli non avrebbe potuto fare almeno quanto ottenne l'anno scorso; anche a obbiettare che allora non c'erano Robic e Kobler, c'è la «linea Bartali» che permette di stabilire a priori una graduatoria non cervellotica. E tale «linea» dà un responso non equivoco, nella sua fondatezza è superfluo insistere. Torniamo indietro, per un attimo, a rileggere le cifre dettevi un momento fa: il loro linguaggio è talmente espressivo che ci libera da ogni tentazione di ulteriore commento.

Dovunque che se la disgrazia non fosse avvenuta, nel chiaro elenco della classifica generale che abbiamo sotto gli occhi mentre scriviamo, dovrebbe che il suo nome starebbe al posto che gli avrebbero meritato e la sua tanto volte comprovata eccellenza di classe e le perfette condizioni di forma in cui si trovava al momento di partire per la corsa al cui traguardo egli aveva la certezza di trovare un nuovo grande trionfo, ma che il destino, al contrario, ha voluto fosse la prima e più dolorosa tappa del suo calvario.

Vittorio Varale

Gli «azzurri» verso Rio

Partiti per Napoli

ROMA, sabato sera.

Alle 19,8 precise il diretto per Napoli al quale era stata agganciata una vettura riservata per la squadra nazionale italiana, ha lasciato la stazione di Roma.

A salutare gli azzurri si era radunata sotto la pensilina una folla numerosa, che ha stretto in un vero e proprio assedio la vettura dei giocatori

I calciatori della nazionale azzurra, in partenza per il Brasile, sono stati ricevuti stamane dal Presidente della Repubblica. Ecco Einaudi che stringe la mano a Boniperti (Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

Nuova radiografia: frattura del pube

Gino Bartali e Koblet accanto al «campionissimo»

Da uno dei nostri inviati

Trento, sabato sera.

La moglie di Coppi è arrivata ieri sera all'ospedale di Trento che erano le 20,30. Alle 14 aveva saputo la notizia dell'incidente capitato a suo marito.

Incontrai la signora Bruna che stava risalendo sulla Fiat 1400 che l'aveva portata da Sestri Levante a Trento insieme al dott. De Michell e ai signor Ottino, amici genovesi di Fausto. Non la conoscevo personalmente. La vidi così mite e così fine, come una moglie perfetta, che osai chiederle di rivalire le scale per una fotografia al caperale di Fausto.

«E' per *La Stampa* di Torino — le dissi. — Suo marito ha moltissimi ammiratori, particolarmente a Torino. La prego, signora, sia buona. Farà piacere anche a suo marito.

Non si fece pregare. Era stanchissima per il viaggio e quasi tramortita dall'emozione. Disse soltanto: «Se fa piacere a Fausto vengo subito».

Davanti alla porta della camera n. 20 ove Fausto è ricoverato, le chiesi quasi implorando: «Vada avanti lei, non vorrei che si arrabbiasse con me».

* *

Fausto si prestò cordialmente. «Facciano pure. Ho saputo che *Stampa Sera* è stato il primo fra tutti i giornali a dare la notizia del mio incidente. E' giusto che ora siate i primi anche a fotografarmi insieme alla compagna della mia vita in questa circostanza».

I medici erano sul punto di andare sulle furie. Da quattro ore imploravano Fausto di non far entrare più nessuno. «Deve riposarsi — insistevano — domattina potrebbe avere la febbre a 38 gradi. Lo lascino in pace altrimenti noi non ci assumiamo più la responsabilità».

* *

Fausto, invece, mi trattenne ancora. Ero già stato da lui un'ora prima. Ricominciò a parlare di corse. Mi chiese altri particolari della tappa vinta da Bartali. Aveva ascoltato la radiocronaca. Voleva sapere quanti più particolari possibili. Che cosa deve aver fatto quel Kobler? E Robic come mai ha perduto 13 minuti negli ultimi 21 chilometri?

— Per improvviso collasso — gli risposi.

— Poveretto, alle volte ho provato anch'io che cosa vuol dire. Ma che tappa dev'essere stata!

— Bellissima... ma se ci fosse stato anche lei...

Trattenne a stento le lacrime.

— E' vero che avrebbe attaccato sul Pordoi?

— Probabilmente sì. E Bartali, come si è comportato?

— Ha sofferto molto. Gli doleva un polso. Ancora le conseguenze della caduta della discesa del Pratolino nella tappa Salsomaggiore-Firenze. Non ha potuto correre secondo il suo stile «ballerino». Doveva star fermo sulla sella. Non poteva adoperare che il freno posteriore, per evitare le vibrazioni del manubrio. Prima del suo incidente, meditava di ritirarsi. E poi ha forato quando, in Val Gardena, aveva staccato Robic.

— Ha sempre un gran cuore, un grande orgoglio... — commentò Coppi.

Poi volle sapere degli altri italiani che si erano distinti. Gli dissi di Ronconi e di Pedroni, di Cecchi e di Pezzi e di Rossello.

— Speriamo che qualche giovane si faccia largo nel campo internazionale. Ce n'è tanto bisogno.

E Peverelli? Povero Peverelli. Chissà come è addolorato per la mia caduta. Sono cose che possono capitare durante le corse. Un suo braccio urtò casualmente contro il mio manubrio.

* *

Sono ancora tornato all'ospedale di Trento a visitare Fausto Coppi, assieme all'avvocato Giuseppe Ambrosini, alla maglia rosa Kobler e a Learco Guerra, suo direttore sportivo.

La rivelazione del Giro, colui che viene definito come il nuovo Coppi, aveva espresso il desiderio di visitare il campione ferito. Durante il viaggio, Kobler ha detto di sentirsi in ottima salute. Ha sempre appetito, non teme il caldo delle tappe meridionali. Per lui caldo, sete, pioggia sono la stessa cosa. Spera di vincere il Giro, poi disputerà il Giro della Svizzera, non andrà al Tour, si preparerà per i campionati del mondo sia su strada che a inseguimento.

Coppi è stato contentissimo della visita di Kobler. — Tu sei bene, amico mio! — gli ha detto stringendogli la mano.

E si è fatto ripetere i particolari della tappa di ieri. Coppi ha aggiunto: «Io, purtroppo, oggi ho avuto una brutta notizia».

La radiografia eseguita di nuovo poche ore prima della nostra visita aveva infatti precisato che non si tratta di semplice infrazione al pube, ma di frattura vera e propria. Questa sera giungerà a Trento il dott. Pais, di Bologna, per l'applicazione del gesso.

Coppi ha detto che spera però di poter essere guarito in agosto per i campionati del mondo.

Approfittando del giorno di riposo, Gino Bartali ed i rappresentanti delle altre squadre partecipanti al Giro giungeranno nella giornata d'oggi a Trento per portare il loro saluto ed il loro augurio al campione tradito dalla sorte. Gino Bartali s'è fatto precedere da un magnifico mazzo di garofani rossi inviati in omaggio a Fausto Coppi.

Dino Zannoni

Alla Juventus?

Giunge notizia da Lucca che le trattative per il passaggio alla Juventus del centromediano Ferrario sono entrate nella fase definitiva. Il giocatore rossonero è uno degli elementi più promettenti apparsi sulla scena dell'ultimo torneo. Ha 24 anni

Il bollettino medico

TRENTO, sabato sera.

Coppi ha passato una notte abbastanza tranquilla, pur soffrendo un po' d'insonnia. Riposa bene. Oggi viene eseguito l'esame radiografico. Nel pomeriggio saranno forse applicate a Coppi le ingessature al bacino e al piede, il morale del paziente è eccezionalmente sereno.

* Anche il Giro è partito ieri per una tappa di avvicinamento a Cremona. Oggi comprenderà tre partite dal 6 all'11 giugno.

Il tifosi pensano alla B...

Brescia-Napoli per la promozione

Parevo che la serie B avesse ormai già laureato le sue due vedette: Udinese e Napoli continuavano a dominare la situazione dalla invidiabile posizione di capolista a lungo corso, non lasciando alle inseguitrici speranza di sorta. La monotonia stava prendendo piede, rovinando l'interesse di questo torneo dei cadetti. Pensò il Napoli a rivoltarne le sorti: domenica scorsa gli azzurri partenopei hanno pareggiato in casa di fronte al modesto Verona, permettendo alla Spal di farsi sotto, per rimettere nuovamente in discussione il diritto alla serie A.

Domani, per la quartultima giornata, il Napoli andrà a Brescia, il ritorno tra «le elette» della squadra campana dipenderà da questo risultato al conseguimento del quale gli uomini di Monzeglio dovranno consacrare tutte le loro migliori risorse. Fatica doppia in terra di Lombardia, per mettere a posto il tempo perso al Vomero. Anche la Spal ha un programma tutt'altro che facile; un viaggio a Livorno in questi tempi non è consigliabile a chi ha bisogno dei due punti. Comunque la formazione ferrarese, con i suoi 31 punti all'attivo — primato del girone —, non dovrebbe temere eccessivamente il terreno dell'Ardenza. A guardare, o quasi, sta l'Udinese, che capiterà in casa la modestissima squadra dell'Arsenal-Taranto.

Rapida discesa in fondo alla classifica per uno sguardo alle squadre in pericolo di retrocessione. Qui troviamo l'Alessandria in procinto di partire per Legnano. Si usa dire che nel gioco del calcio tutto è possibile, e per questo nel bagaglio dei «prigi» sta un po' di speranza. La partita, vista sotto l'aspetto tecnico non può far pensare che ad una galoppata dei lombardi. Però ci sono i precedenti, che comprendono tra l'altro il pareggio strappato dagli alessandrini sul munitissimo campo dell'Udinese.

Ecco il programma completo della 32ª giornata: *Brescia-Napoli; Catania-Pro Patria; Cremonese-Pisa; Empoli-Modena; Legnano-Alessandria; Livorno-Spal; Prato-Salernitana; Reggiana-Siracusa; Udinese-Arsenal-Taranto; Verona-Spezia; Vicenza-Fanfulla.*

Auto e moto in gara sul circuito di Bremgarten

Fangio e Farina i migliori alle prove

Juan Manuel Fangio

Berna, sabato sera.

Se riguardo al Gran Premio svizzero per automobili della formula 1 non è difficile fare un pronostico, il compito diventa arduo se si vuole tentare di indicare il presumibile vincitore del Gran Premio per automobili della formula 2.

Non pare invece che la germanica Veritas-Meteor, del grande campione Lang, possa dare filo da torcere. Nei giri di prova di giovedì e di ieri, Lang, per difetti ai pistoni, ha fatto scelta modestissima. Più temibili appaiono le A.F.M. dell'austriaco Stuck e del germanico Hans, nonchè le sei Simca Gordini.

Le gare si apriranno nel pomeriggio di oggi con la disputa del Gran Premio del Bremgarten riservato a vetture sport pilotate da corridori svizzeri e con le corse internazionali per motociclette delle classi 350 e 450 cmc.

Nelle prove di ieri Juan Manuel Fangio, su Alfa Romeo, ha nuovamente migliorato il vecchio record del circuito detenuto dallo scomparso Wimille (3'50"3) e più superato giovedì da Farina. L'argentino ha girato infatti in 3'48", alla media oraria di km. 161,673, mentre Farina gli è stato buon secondo con 3'49"3, seguito da Villoresi con 3'49"7.

Nella formula 2 il più veloce è stato Sommer che ha girato alla media di chilometri 147,160.

I numeri di gara della Sassi-Superga

A mezzanotte di ieri si sono chiuse le iscrizioni alla Sassi-Superga motociclistica, che si disputerà domani.

Ecco l'elenco ufficiale degli iscritti:

Categoria Femminile

1. Pecol Rina (Vespa)
2. Pace Ida (id.)
3. Valvassura G. (id.)
4. Sgaito Elia (Lambretta)
5. Forno Maria (Minimot)

Cat. Motoleggere fino a 125 cmc.

10. X. (Alpino)
11. Actis D. (Cucciolo)
12. Dalmasso R. (Motom)
13. X. (id.)
14. Cannella G. (Leone)
15. Como L. (Cucciolo)
16. Parotti P. (Alpino)
17. Dacob L. (id.)
20. X. (Leone)
21. Rossi R. (id.)
22. Bastasi F. (Alpino)
23. Bisiffi G. (Ducati)
25. Comollo L. (Alpino 125)
27. Gobetti C. (id.)
28. Cavaliersi P. (id.)
29. Gastaldi F. (Ducati)
30. Carelli A. (id.)
31. Raule O. (Alp. Sport 125)
32. Montaldo G. (id. id.)
33. Scarzia M. (Morini)
34. Torelli A. (F. V.)
35. Giovara G. (id.)
36. X. (id.)
37. X. (id.)

Scooters fino a 125 cmc.

40. Masserini M. (Lambretta)
41. X (id.)
42. X. (id.)
43. Pecoraro M. (id.)
44. Massazzini D. (Vespa)
45. Cat G. (id.)
46. Romano B. (id.)
47. Ianna F. (id.)
48. X. (Lambretta)
49. Poggi G. (Motosacoche)
50. X. (M. V.)
51. X. (id.)

Cat. Moto fino a 350 cmc.

55. Munaia G. (Parilla 350)
56. Armini A. (Garelli 350)
57. Valsolgher M. (Gilera)
58. Casetti R. (Parilla)
59. Sal G. (id.)
60. Comollo L. (id.)
61. Gobetti C. (Carro)
62. Cavalieri P. (Bianchi)

Cat. Moto fino a 500 cmc.

65. Bonessio D. (Gilera Saturno)
66. Grosso-Rota A. (Rota)
67. Benedetto S. (Guzzi)
68. Chivarello W. (Carro)
69. Rieder C. (Gilera Saturno)
70. Sorri A. (Norton)
71. Sargallo (Carro)
72. Guglielminetti (Gilera 500)
73. Colnago (id.)
74. Dilanco R. (Guzzi Condor)
75. Borriero A. (Triumph)
76. Fusco F. (Norton)

Motocarrozzata fino 1000 cmc.

80. Frati E. (Guzzi 500)
83. Giovannini (Garelli 500)
86. Vittone C. (Carro 500)
92. Ferrarese D. (Gilera 500)
93. X. (id.)
95. X. (id.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per le semifinali dei campionati atletici di società

Spettacolo di gala allo Stadio

Per una volta tanto, in materia di atletica, Torino è stata favorita dalla sorte. Cinque delle semifinali del campionato maschile di società in programma tra oggi e domani in altrettante città; ebbene a Torino è capitata la più interessante e spettacolare di tutte. Per due giorni, dinanzi agli appassionati, si batterà sulle piste e sulle pedane dello stadio atletico (e quasi totalità dei velocisti, degli ostacolisti e dei saltatori che vanno attualmente per la maggiore. Se Parma potrà ammirare i superbi lanci di Consolini e Taddia, Torino si godrà le irresistibili volate e gli scatti repentini del Siddi, Missoni, Filiput, Albanese, Leccese, Moretti, Peterlini, Romeo e Ardizzone (e non aggiungiamo Fracassi e Dusio perchè, purtroppo, non saranno forse della partita per recenti infortuni di gara).

Naturalmente l'attesa maggiore è per Torino Siddi, l'atleta capace di ogni impresa, il lottatore per istinto. Con lui lo spettacolo è sempre assicurato, il risultato di eccezione certo. Il condottiero della squadrone della Gallaratese disputerà individualmente soltanto i 400 metri; è già in forma se appena quindici giorni fa ha segnato sulla distanza un magnifico 48"2. Potrebbe migliorarlo se Paterlini, Marina, Merani e Marello aspranno impegnarlo a fondo. Lo si rivedrà in gara nelle due staffette, che promettono di essere tra le più emozionanti; ma se nella 4 per 100 la Gallaratese correrà sul limite dei 41"5 realizzati a Milano, niente da fare.

Un altro spettacolo da vedere sarà il duello Missoni-Filiput nei 400 ad ostacoli; c'è da prevedere che i due grandi specialisti, divisi da un antagonismo ormai tradizionale, si spremeranno a fondo. Peccato soltanto che a far loro compagnia non sia il generoso Dusio. Secondo duello appassionante quello Moretti-Leccese nei 100 e 200 metri; i due sono quasi sulla stessa linea anche come tempi: Leccese: 10"9 e 22"4; Moretti 10"9 e 22"1. Nei 110 ostacoli il successo, assente Dusio, non dovrebbe sfuggire invece ad Albanese, mentre negli 800 la assenza di Fracassi [illegible] più aperta la lotta fra i genovesi Nocco e Lalolo e i torinesi Littarelli e Paschetto.

Due altre esibizioni particolarmente attese: quelle dei «vecchi» Romeo e Bevilacqua rispettivamente nel salto con l'asta e nei 5000 e 10 mila m.

Complessivamente, lo squadrone campione d'Italia della Gallaratese dovrebbe prevalere nelle due giornate di gare, ma è un pronostico fragile; certo Gancia, Lancia e Trionfo Genovese gli renderanno dura la vita. Ano [illegible]. La riunione (inizio ore 15,30) si svolgerà oggi e domani sul campo atletico dello stadio comunale.

a. m.

Le gare in programma oggi, sabato, sono le seguenti, nell'ordine: martello, 400 ostacoli, 200, 800, 5000, salto in lungo, marcia Km. 10, giavellotto; 4 per 400.

Torino Siddi, numero 1 dell'atletica italiana, centro delle riunioni di oggi e domani allo Stadio di Torino

Il Premio Monginevro domani a Mirafiori

La corsa Tatip Premio Monginevro (vendibre) L. 275.000, metri 1500, tiene il cartellone della riunione di domani a Mirafiori. In questa prova sono partenti 9 cavalli: Allgi (60), Odalisca (54 1/2), Biancafoglia (51 1/2), Canossa (50 1/2), Stamina (57), Passerella (52), Dora (57 1/2), Maurizia (49,1/2), Zi Teresa (46). Ci sembra che i più raccomandabili possano essere Biancafoglia e Maurizia.

ESTATE a SANREMO

Suggestive attrezzature balneari - 1000 cabine
Piscine - Pergola Fiorita

FESTIVAL dell'ESTATE

Caffè chantant - Serate italo-francese svizzera e americana - Trofeo Bande Svizzera - Spettacoli pirotecnici - Luminaria.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL BALLETTO

America - Francia - Inghilterra - Italia Spagna - Svezia.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA GASTRONOMIA

con la partecipazione dei più noti e tipici ristoranti italiani ed esteri con caratteristiche orchestrine.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE:

Motonautiche - Veliche - Natatorie - Torneo calcistico ragazzi - Tappa del Giro di Francia, ecc.

INFORMAZIONI: AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO - UFFICIO TURISTICO CASINO MUNICIPALE - AGENZIE DI VIAGGI.

La SIMMENTHAL al 33° Giro d'Italia

Preparatevi a tagliare il nastro alimentaguizzi con SIMMENTHAL carne di bue in scatola «Il cibo degli sportivi»

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ANG. VIA GIOLITTI

C. A. I. U. S.
LANCIA L'OFFENSIVA CONTRO LE PREVISTE
PROSSIME ONDATE DI CALDO
Elegante GIACCA E CALZONI IN GABARDINE PURO MAKO' tinte gran moda, confezione di lusso a sole
LIRE 7500
META' DEL SUO REALE VALORE
AFFRETTATEVI, il quantitativo è limitato
TORINO Via Berthollet 8 CAIUS VICINO PORTA NUOVA

RIFASAMENTO FLUORESCENTI-NEON CONDENSATORI "MICROFARAD" Torino

AFFETTATRICI "ALFA"
lama diametro mm. 330 e mm. 370
Esposizione e vendita - A.S.B.A. - Via Giolitti, 1
Telefono 553-747 (angolo Piazza S. Carlo)

C.I.N.A.T.
Via delle Orfane 2, II° p.
ang. via Garibaldi - Tel. 44-344
L'ORGANIZZAZIONE DEI MIGLIORI NEGOZI PER LA
VENDITA A RATE
DISCIPLINATA NELL'INTERESSE DEL CONSUMATORE
Qualità - Durata Prezzi convenienti
QUALUNQUE ARTICOLO
VISITATECI: un'informazione non costa niente
C.I.N.A.T. - via Orfane 2, Torino

INFORMITALIA qualsiasi informazione

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CIGNO
Via S. Secondo 45 Telef. 45-807
Visite 9-12 15-19

ANNUNZI SANITARI

Dott. PASQUZZI SPECIALISTA MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Cavour 8, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 553-300

Dr. WYSS, via Po 62, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 52-652

Ridda di interrogativi nella sosta a Bolzano

Più convulsa la lotta al Giro dopo l'incidente di Coppi

«Le ali tarpate nell'attimo del volo

Una tappa del destino

Da uno dei nostri inviati

Bolzano, sabato sera.

Dopo la notte di riposo, la costernazione sulla quale ieri il Giro fu piombato per l'improvvisa disgrazia di Fausto Coppi se si è in parte attenuata, ha tuttavia lasciato nell'animo di tutti un senso di doloroso stupore che non scomparirà tanto rapidamente. Stenteremo ad abituarci alla mancanza di Coppi, tanto la sua figura (e il fascino che su tutti esercita la sua alta classe di campione) sembrava indissolubile con la competizione che tre volte lo aveva visto vincitore, e ora per la quarta forse gli riserbava tale piacevole sorte. Davvero sembra impossibile che il Giro esista senza che sia al vertice della classifica. La strada è lunga, molta ancora bisogna percorrerne avanti di arrivare alla fine; ci vuol campione non mancano né il tempo né le «chances» di rifarsi e di riguadagnare il tempo perduto e riportarsi al posto cui gli dà diritto la sua classe.

Quale sarebbe stato il posto di Coppi in classifica se la rovinosa caduta di Primolano non l'avesse tolto così ingiustamente dalla gara?

Terribile interrogativo, tristissima domanda — che le moltitudini appassionantisi alle vicende del Giro si stanno ponendo fin da ieri — e alla quale anche noi non sappiamo sottrarci, pur senza poterci in alcun modo rispondere. Se tutti siamo d'accordo nel ritenere che, nelle tre grandi salite di ieri, le eccezionali doti di scalatore di Fausto avrebbero potuto brillare e imporsi nella proporzione autorizzata e dalle sue imprese passate e dal fresco esperimento di due giorni avanti sull'Aprica, tuttavia una parola definitiva è difficile a pronunciare. Sarebbe il cuore — sede dei sentimenti e degli affetti — a dettarla, e non il cervello, da cui si parte la voce della ragione. Ed è alla ragione che si deve dare ascolto in una competizione come questa, in cui la parola definitiva spetta alla forza, i cui risultati si tramutano in cifre; nel nostro caso nelle cifre di minuti primi e di minuti secondi.

Se proprio si vuole insistere nel giuoco delle supposizioni che cosa avrebbe fatto Coppi rimanendo in corsa, quali imprese egli avrebbe compiuto, quale sarebbe oggi il suo posto in classifica, non rimane che riferirci a quanto egli fece mille stesse strade l'anno scorso. E' il solo dato di fatto che possa dare un'indicazione di valore degno di essere accolto e considerato.

L'anno scorso otto uomini formavano la pattuglia di testa rifornitasi nella discesa del Passo Rolle. Nel tratto di falsopiano che si percorre scarsi di giungere al piede del Pordoi, Coppi staccò di sorpresa gli avversari e, nel cuore della valle, doveva già preso quattro minuti e mezzo a Leoni e a Pasotti, cinque a Bartali. Sul successivo Passo Gardena, Leoni era ancora più indietro, a dieci minuti ed era stato superato da Bartali che aveva 5'17" di ritardo su Coppi. Questi poi proseguendo da solo la sua irresistibile fuga davanti ai suoi avversari inutilmente raggruppatisi nella discesa, aumentava ancor più il suo vantaggio, e a Bolzano arrivava ben sette minuti prima dei suoi inseguitori.

Avrebbe mai fatto altrettanto ieri? Più di un elemento esiste per lasciar presumere che la presenza di Coppi avrebbe dato alla corsa una ben diversa fisionomia. Non vi è nessuna ragione per ritenere che egli non avrebbe potuto fare almeno quanto ottenne l'anno scorso; anche a obbiettare che allora non c'erano Kubler e Koblet, c'è la «linea Bartali» che permette di stabilire a priori una graduatoria non cervellotica. Il tale «linea» dà un responso non equivoco, sulla cui fondatezza è superfluo insistere. Torniamo indietro, per un attimo, a rileggere le cifre dettateci un momento fa: il loro linguaggio è talmente espressivo che ci libera da ogni tentazione di ulteriore commento.

Davvero che se la disgrazia non fosse avvenuta, nel chiaro silenzio della classifica generale che abbiamo sotto gli occhi mentre scriviamo, davvero che il suo nome starebbe al posto che gli avrebbero meritato e la sua tante volte comprovata eccellenza di classe e le perfette condizioni di forma in cui si trovava al momento di partire per la corsa al cui traguardo egli aveva la certezza di trovare un nuovo grande trionfo, ma che il destino, al contrario, ha voluto fosse la prima e più dolorosa tappa del suo calvario.

Vittorio Varale

«Gino» mentre taglia vittorioso il traguardo di Bolzano. (Telefoto)

Fausto ne faccia parte; ma la realtà delle cose è governata da forze ben superiori agli uomini, sicchè a noi non rimane che adattarvisi.

Ancora poco fa correvamo con l'occhio il foglio della classifica generale ritirato ieri sera dall'ufficio stampa del Giro. In bei caratteri lapidari, ben spaziati l'uno dall'altro, e perciò più leggibili che nelle strette colonnine dei giornali, i nomi dei corridori si allineano. L'elenco si apre con il nome di Koblet e a pronunciarlo sembra un colpo di frusta che schiocchi nell'aria come il sibilo di un inseguimento.

E subito lo segue quello di Bartali. E anche questo risveglia la visione del ciclista lanciato nell'impeto della corsa. E poi leggiamo Martini; e poi leggiamo Kubler. Tutti li troviamo nella nostra lettura: i nomi dei bravi corridori che hanno condotto a termine la durissima tappa di ieri sotto l'imperversare del maltempo, e quasi non ci adattiamo ad arrenderci alla realtà, arrivando alla fine dell'elenco senza trovarvi il nome di Coppi.

Anche ben addietro a quello del «leader» il nome suo ci sarebbe stato bene; anche nel Giro di Francia, dopo la giornata dei Pirenei, egli era lontano dal portabandiera in maglia gialla; questa è la sorte delle corse a tappe, e si sa che non sempre e non subito il migliore si afferma e

I calciatori della nazionale azzurra, in partenza per il Brasile, sono stati ricevuti stamane dal Presidente della Repubblica. Ecco Einaudi che stringe la mano a Boniperti (Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

Gli «azzurri» verso Rio

Partiti per Napoli

ROMA, sabato sera.

Alle 12,8 precise il diretto per Napoli al quale era stata agganciata una vettura riservata per la squadra nazionale italiana, ha lasciato la stazione di Roma.

A salutare gli azzurri si era raccolta sotto la pensilina una folla numerosa, che ha tributato in un vero e proprio assedio la vettura dei giocatori

Alla Juventus?

Giunge notizia da Lucca che le trattative per il passaggio alla Juventus del centromediano Ferrario sono entrate nella fase definitiva. Il giocatore rossonero è uno degli elementi più promettenti apparsi sulla scena dell'ultimo torneo. Ha 24 anni

I tifosi pensano alla B...

Brescia-Napoli per la promozione

Parve che la serie B avesse ormai già laureato le sue due vedette: Udinese e Napoli continuavano a dominare la situazione dalla invidiabile posizione di capolista a lungo corso, non lasciando alle inseguitrici speranze di sorta. La monotonia stava prendendo piede, rovinando l'interesse di questo torneo dei cadetti. Pensò il Napoli a ravvivarne le sorti: domenica scorsa gli azzurri partenopei hanno pareggiato in casa di fronte al Verona, permettendo alla Spal di farsi sotto, per rimettere nuovamente in discussione il diritto alla serie A.

Domani, per la quartultima giornata, il Napoli andrà a Brescia; il ritorno tra «le aielle» della squadra campana dipenderà da questo risultato al conseguimento del quale gli uomini di Monzeglio dovranno consacrare tutte le loro migliori risorse. Fatica doppia in terra di Lombardia, per mettere a posto il tempo perso al Vomero. Anche la Spal ha un programma tutt'altro che facile; un viaggio a Livorno in questi tempi non è consigliabile a chi ha bisogno dei due punti. Comunque la formazione ferrarese, con i suoi 31 goals all'attivo — primato del girone —, non dovrebbe temere eccessivamente il terreno dell'Ardenza. A guardare, o quasi, sta l'Udinese, che aspetterà in casa la modestissima squadra dell'Arsenal-Taranto.

Rapida discesa in fondo alla classifica per uno sguardo alle squadre in pericolo di retrocessione. Qui troviamo l'Alessandria in procinto di partire per Legnano. Si può dire che nel giorno del calcio tutto è possibile, e per questo nel bagaglio dei «grigi» sta un po' di sportivismo. La partita, vista sotto l'aspetto tecnico non può far pensare che ad una galoppata dei lombardi. Però ci sono i precedenti, che comprendono tra l'altro il passaggio strappato dagli alessandrini sul munitissimo campo dell'Udinese.

Ecco il programma completo della 32ª giornata: Brescia-Napoli; Catania-Pro Sesto; Cremonese-Pisa; Empoli-Modena; Legnano-Alessandria; Livorno-Spal; Prato-Salernitana; Reggiana-Siracusa; Udinese-Arsenal-Taranto; Verona-Spezia; Vicenza-Fanfulla.

ESTATE a

SANREMO

Suggestive attrezzature balneari - 1000 cabine
Piscine - Pergola Fiorita

FESTIVAL dell'ESTATE

Caffè chantant - Serate italo-francese svizzera e americana - Trofeo Bande Svizzera - Spettacoli pirotecnici - Luminarie.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL BALLETTO

America - Francia - Inghilterra - Italia Spagna - Svezia.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA GASTRONOMIA

con la partecipazione dei più noti e tipici ristoranti italiani ed esteri con caratteristiche orchestrine.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE:

Motonautiche - Veliche - Natatorie - Torneo calcistico ragazzi - Tappa del Giro di Francia, ecc.

INFORMAZIONI: AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO - UFFICIO TURISTICO CASINO MUNICIPALE - AGENZIE DI VIAGGI.

Nuova radiografia: frattura del pube

Gino Bartali e Koblet accanto al «campionissimo»

Da uno dei nostri inviati

Trento, sabato sera.

La moglie di Coppi è arrivata ieri sera all'ospedale di Trento che erano le 20,30. Alle 14 aveva saputo la notizia dell'incidente capitato a suo marito.

Incontrai la signora Bruna che stava risalendo sulla Fiat 1400 che l'aveva portata da Sestri Levante a Trento insieme al dott. De Micheli e al signor Ottino, amici genovesi di Fausto. Non la conoscevo personalmente. La vidi così truccata e così fine, come una maglia perfetta, che così chiederle di risalire la scala per una fotografia al capezzale di Fausto.

«E' per *La Stampa* di Torino — le dissi. — Suo marito ha moltissimi ammiratori, particolarmente a Torino. La prego, signora, sia buona. Farà piacere anche a suo marito.

Non si fece pregare. Era stanchissima per il viaggio e quasi tramortita dall'emozione. Disse soltanto: «Se fa piacere a Fausto vengo subito».

Davanti alla porta della camera n. 20 ove Fausto è ricoverato, le chiesi quasi implorando: «Vada avanti lei, non vorrei che si arrabbiasse con me».

* *

Fausto si prestò cordialmente. «Facciano pure. Ho saputo che *Stampa Sera* è stato il primo fra tutti i giornali a dare la notizia del mio incidente. E' giusto che ora siate i primi anche a fotografarmi insieme alla compagna della mia vita in questa circostanza».

I medici erano sul punto di andare sulle furie. Da quattro ore imploravano Fausto di non far entrare più nessuno. «Deve riposare! — tonavano — domattina potrebbe avere la febbre a 38 gradi. Lo lascino in pace altrimenti noi non ci assumiamo più la responsabilità».

* *

Fausto, invece, mi trattenne ancora. Ero già stato da lui un'ora prima. Ricominciò a parlare di corse. Mi chiese altri particolari della tappa vinta da Bartali. Aveva ascoltato la radiocronaca. Voleva sapere quanti più particolari possibili. Che cosa deve aver fatto quel Koblet? E Robic come mai ha perduto 25 minuti negli ultimi 11 chilometri?

— Per improvviso collasso — gli risposi.

— Poveretto, alle volte ho provato anch'io che cosa vuol dire. Ma che tappa dev'essere stata!

— Bellissima... ma se ci fosse stata anche lei...

Trattenne a stento le lacrime.

— E' vero che avrebbe attaccato sul Pordoi?

— Probabilmente sì. E Bartali, come si è comportato?

— Ha sofferto molto. Gli doleva un polso. Ancora le conseguenze della caduta della tappa Salsomaggiore-Firenze. Non ha potuto correre secondo il suo stile «ballerino». Doveva star fermo sulla sella. Non poteva adoperare che il freno posteriore, per evitare le vibrazioni del manubrio. Prima del suo incidente, meditava di ritirarsi. E poi ha forato quando, in Val Gardena, aveva attaccato Robic.

— Ha sempre un gran cuore, un grande orgoglio... — commentò Coppi.

Poi volle sapere degli altri italiani che si erano distinti. Gli dissi di Ronconi e di Pedroni, di Cecchi e di Pezzi e di Rosello.

— Speriamo che qualche giovane si faccia largo nel campo internazionale. Ce n'è tanto bisogno.

E Peverelli? Povero Peverelli. Chissà come è addolorato per la mia caduta. Sono cose che possono capitare durante le corse. Un suo braccio urtò casualmente contro il mio manubrio.

* *

Ecco ancora tornare all'ospedale di Trento a visitare Fausto Coppi, assieme all'avvocato Giuseppe Ambrosini, alla maglia rossa Koblet e a Learco Guerra, suo direttore sportivo.

La rivelazione del Giro, colui che viene definito come il nuovo Coppi, aveva espresso il desiderio di visitare il campione ferito. Durante il viaggio, Koblet ha detto di sentirsi in ottima salute. Ha sempre appetito, non teme il caldo delle tappe meridionali. Per lui caldo, sete, pioggia sono la stessa cosa. Spera di vincere il Giro, poi disputerà il Giro della Svizzera, non andrà al Tour, si preparerà per i campionati del mondo alla su strada che è a inseguimento.

Coppi è stato contentissimo della visita di Koblet. — Tu vai bene, amico mio! — gli ha detto stringendogli la mano.

E si è fatto raccontare i particolari della tappa di ieri. Coppi ha aggiunto: «Io, purtroppo, oggi ho avuto una brutta notizia».

La radiografia eseguita di nuovo poche ore prima della nostra visita aveva infatti precisato che non si tratta di semplice infrazione al pube, ma di frattura, vera e propria. Questa sera giungerà a Trento il dott. Pais, di Bologna, per l'applicazione del gesso.

Coppi ha detto che spera però di poter essere guarito in agosto per i campionati del mondo.

Approfittando del giorno di riposo, Gino Bartali ed i rappresentanti delle altre squadre partecipanti al Giro giungeranno nella giornata d'oggi a Trento per portare il loro saluto ed il loro augurio al campione tradito dalla sorte. Gino Bartali sarà fatto precedere da un magnifico mazzo di garofani rossi inviati in omaggio a Fausto Coppi.

Dino Zanoni

Il bollettino medico

TRENTO, sabato sera.

Coppi ha passato una notte abbastanza tranquilla, pur soffrendo un po' d'insonnia. Manca la febbre. Ogni sforzo ripetuto l'esame radiografico. Nel pomeriggio saranno forse applicate a Coppi le ingessature al bacino e al pube. Il morale del paziente è eccezionalmente sereno.

* Anche il Como è partito ieri per una tournée all'estero (e precisamente in Olanda) che comprenderà tre partite dal 4 all'11 giugno.

Per le semifinali dei campionati atletici di società

Spettacolo di gala allo Stadio

Per una volta tanto, in materia di atletica, Torino è stata favorita dalla sorte. Cinque sono le semifinali del campionato maschile di società in programma tra oggi e domani in altrettante città: ebbene a Torino è capitata la più interessante e spettacolare di tutte. Per due giorni, dinanzi agli appassionati, si batterà sulle piste e sulle pedane dello stadio atletico la quasi totalità dei velocisti, degli ostacolisti e dei saltatori che vanno attualmente per la maggiore. Se Parma potrà ammirare i superbi lanci di Consolini e Taddia, Torino si godrà le irresistibili volate e gli scatti repentini dei Siddi, Massoni, Filiput, Albanese, Leccese, Moretti, Paterlini, Romeo e Ardizzone (e non aggiungiamo Frucassi e Dusio perchè, purtroppo, non saranno forse della partita per recenti infortuni di gara).

Naturalmente l'attesa maggiore è per Torino Siddi, l'atleta capace di ogni impresa, il lottatore per istinto. Con lui lo spettacolo è sempre assicurato, il risultato di eccezione certo. Il condottiero dello squadrone della Italgas-so disputerà individualmente soltanto i 400 metri; è già in forma se appena quindici giorni fa ha segnato sulla distanza un magnifico 48"6; potrebbe migliorarlo se Paterlini, Marina, Merani e Marelli sapranno impegnarlo a fondo. Lo si rivedrà in gara nelle due staffette, che promettono di essere tra le più emozionanti; ma se nella 4 per 100 la Gallaratese correrà sul limite dei 41"8 realizzati a Milano, niente da fare.

Un altro spettacolo da vedere sarà il duello Massoni-Filiput nei 400 ad ostacoli: c'è da prevedere che i due grandi specialisti, divisi da un antagonismo cronici tradizionale, si spremeranno a fondo. Peccato soltanto che a far loro compagnia non sia il generoso Dusio. Secondo duello appassionante quello Moretti-Leccese nei 100 e 200 metri; i due sono quasi sulla stessa linea finora come tempi: Leccese: 10"9 e 22"4; Moretti 10"9 e 22"1. Nei 110 ostacoli il successo, assente Dusio, non dovrebbe sfuggire invece ad Albanese, mentre negli 800 la assenza di Fracassi renderà più aperta la lotta fra i gemonesi Nocco e Lalolo e i torinesi Littarelli e Paschetto.

Due altre esibizioni particolarmente attese: quelle dei «vedi» Romeo e Bevilacqua rispettivamente nel salto con l'asta e nel 5000 e 10 mila m.

Complessivamente, lo squadrone campione d'Italia della Gallaratese dovrebbe prevalere nelle due giornate di gare, ma è un pronostico fragile; certo Gaida, Lancia e Trionfo Genovese gli renderanno dura la vita fino all'ultimo. La riunione (inizio ore 15,30) si svolgerà oggi e domani sul campo sportivo dello stadio comunale.

a. m.

Le gare in programma oggi, sabato, sono le seguenti, nell'ordine: martello, 400 metri, asta, 200, 800, 5000, salto in lungo, marcia Km. 10, giavellotto, 4 per 400.

Torino Siddi, numero 1 dell'atletica italiana, centro delle riunioni di oggi e domani allo Stadio di Torino

Il Premio Monginevro domani a Mirafiori

Le corse Trotp. Premio Monginevro (vendibile) L. 275.000, metri 1600, inizia il cartellone della riunione di domani a Mirafiori. In questa prova sono partenti 9 cavalli: Alpi (60), Odalisca (54 1/2), Biancafoglia (61 1/2), Cancasa (60 1/2), Stamina (57), Passeretta (62), Cora (57 1/2), Maurizia (49,1/2). Zi Teresa (46). Ci sembra che i più raccomandabili possano essere Biancafoglia e Maurizia.

Auto e moto in gara sul circuito di Bremgorten

Fangio e Farina i migliori alle prove

Juan Manuel Fangio

Berna, sabato sera.

Se riguardo al Gran Premio svizzero per automobili della formula 1 non è difficile fare un pronostico, il compito diventa arduo se si vuole tentare di indicare il presumibile vincitore del Gran Premio per automobili della formula 2.

Non pare invece che la germanica Veritas-Meteor, del grande campione Lang, possa dare filo da torcere. Nei giri di prova di giovedì e di ieri, Lang, per difetti ai pistoni, ha fatto media modestissima. Più temibili appaiono le A.F.M. dell'austriaco Stuck e del germanico Bisse, nonchè la Bmw di Simon Gordini.

Le gare si apriranno nel pomeriggio di oggi con la disputa del Gran Premio del Brimgarten riservato a vetture sport pilotate da corridori svizzeri e con le corse internazionali per motociclette delle classi 250 e 350 cmc.

Nelle prove di ieri Juan Manuel Fangio, su Alfa Romeo, ha nuovamente migliorato il vecchio record del circuito detenuto dallo scomparso Wimille (3'50"3) e già superato giovedì da Farina. L'argentino ha girato infatti in 3'48", alla media oraria di Km. 167,672, mentre Farina gli è stato buon secondo con 3'49"8, seguito da Villoresi con 3'55"7.

Nella formula 2 il più veloce è stato Sommer che ha girato alla media di chilometri 147,180.

I numeri di gara della Sassi-Superga

A mezzanotte di ieri si sono chiuse le iscrizioni alla Sassi-Superga motociclistica, che si disputerà domani.

Ecco l'elenco ufficiale degli iscritti:

Categoria Femminile
1. Pezzi Elsa (Vespa)
2. Pezzi Ida (id.)
3. Valvassura G. (id.)
4. Sapino Rita (Lambretta)
5. Ferro Maria (Minimot)

Cat. Motoleggere fino a 125 cmc.
10. X. (Alpino)
11. Actis D. (Cimariola)
12. Dalmasso E. (Motom)
13. X. (id.)
14. Cannella S. (Fanno)
15. Goma L. (Cimariola)
16. Peretti P. (Alpino)
19. Dacco L. (id.)
20. X. (Leone)
21. Rossi E. (id.)
22. Bassani F. (Alpino)
23. Zigliì G. (Guzzi)
25. Comollo L. (Alpino 125)
27. Gobetti C. (id.)
28. Cavalieri P. (id.)
29. Gastaldi F. (Ducati)
30. Carelli A. (id.)
31. Razzo O. (Alp. Sport 125)
32. Montaldo G. (id. id.)
33. Scarzo M. (Motom)
34. Tosetti A. (M. V.)
35. Giovara G. (id.)
36. X. (id.)
37. X. (id.)

Scooters fino a 125 cmc.
40. Massarini M. (Lambretta)
41. X. (id.)
42. X. (id.)
43. Pevarare M. (id.)
44. Massaccesi D. (Vespa)
45. Cat G. (id.)
46. Romano R. (id.)
47. Lanza F. (id.)
48. X. (Lambretta)
49. Poggi C. (Motomia)
50. X. (M. V.)
51. X. (id.)

Cat. Moto fino a 250 cmc.
55. Mussio G. (Parilla 25
56. Armini A. (Certum 25
57. Valsoigher R. (Guzzi)
58. Casetti R. (Parilla)
59. Gai G. (id.)
60. Comollo L. (id.)
61. Gobetti C. (Carrè)
62. Cavalieri F. (Benelli)

Cat. Moto fino a 500 cmc.
65. Ferrarese D. (Gilera Sa)
66. Grosso-Bota A. (Bota)
67. Benedetto E. (Guzzi)
68. Ghivarello W. (Carrè)
69. Elsdor O. (Gilera Saturo)
70. Borri A. (Norton)
71. Stargallo (Carrè)
72. Guglielminetti (Gilera 4
73. Colnago (id.)
74. Dilaro M. (Guzzi Dondo)
75. Borriero A. (Triumph)
76. Fusco F. (Norton)

Motoleggerezza fino 1000 cmc.
80. Prati R. (Guzzi 500)
85. Giovannini (Sarolea 500)
86. Vitione C. (Carrè 500)
89. Ferrarese D. (Gilera 500)
92. X. (id.)
95. X. (id.)

GIULIO DE BENEDETTI

La SIMMENTHAL al 33° Giro d'Italia

Preparatevi a tagliare il nostro alimentatori con SIMMENTHAL carne di bue in scatola - Il cibo degli sportivi

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

C. A. I. U. S.
LANCIA L'OFFENSIVA CONTRO LE PREVISTE
PROSSIME ONDATE DI CALDO
Elegante GIACCA E CALZONI IN GABARDINE PURO MAKO' tinte gran moda, confezione di lusso a sole
LIRE 7500
META' DEL SUO REALE VALORE
AFFRETTATEVI; il quantitativo è limitato
TORINO Via Barbaroux 8 CAIUS VICINO PORTA NUOVA

RIFASAMENTO FLUORESCENTI-NEON CONDENSATORI "MICROFARAD" Torino

AFFETTATRICI "ALFA"
lama diametro mm. 330 e mm. 370
Esposizione e vendita - A.B.B.A. - Via Giolitti, 1
Telefono 553-747 (angolo Piazza S. Carlo)

C.I.N.A.T.
Via della Cernaia 7, II° p.
ang. via Garibaldi - Tel. 44 894
L'ORGANIZZAZIONE DEI MIGLIORI NEGOZI PER LA
VENDITA A RATE
DISCIPLINATA NELL'INTERESSE DEL CONSUMATORE
Qualità - Durata Prezzi convenienti
QUALUNQUE ARTICOLO
VISITATECI: un'informazione non costa niente
C.I.N.A.T. - via Cernaia 7, Torino

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine ovunque
IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 Tel. 42-287
Visite 10-12 16-19

AVVISI SANITARI

Dott. PASQUZZI SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour 5, sup. via Lagrange
Ore 9-12 e 16-20 - Festivi 9-12
Male segreto - Telefono 563-500

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 20-656

TORINO - A. IV - N. 130
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
3-4 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

La drammatica tappa delle Dolomiti

Tolto di gara Fausto Coppi dopo il drammatico incidente, è stato Gino Bartali a cogliere la vittoria a Bolzano. Eccolo nello scenario tempestoso degli alti picchi dolomitici mentre prosegue nel suo sforzo verso il successo seguito dal tenace Robic. In alto a destra si scorge lo striscione del traguardo sulla montagna.
(Telefoto « Stampa Sera)

L'incidente a Fausto Coppi

Proprio quando era giunto il suo momento, Fausto Coppi ha dovuto abbandonare il Giro. Nell'ospedale di Trento, dove è stato ricoverato dopo la caduta, ha dichiarato che « avrebbe dato battaglia con tutte le sue forze sul Passo Pordoi ». Nella fotografia a sinistra Fausto sostenuto dal dott. Campi e dal compagno di squadra Conte. A destra Coppi nel lettino dell'ospedale.
(Telefoto « Stampa Sera)